

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

- 1) Che cos'è il PNRR?
- 2) Quali sono le sue ragioni?
- 3) Quali sono i suoi effetti previsti?

Maurizio Zenezini

Il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** dell'Italia

10 maggio 2022

Università di Trieste Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

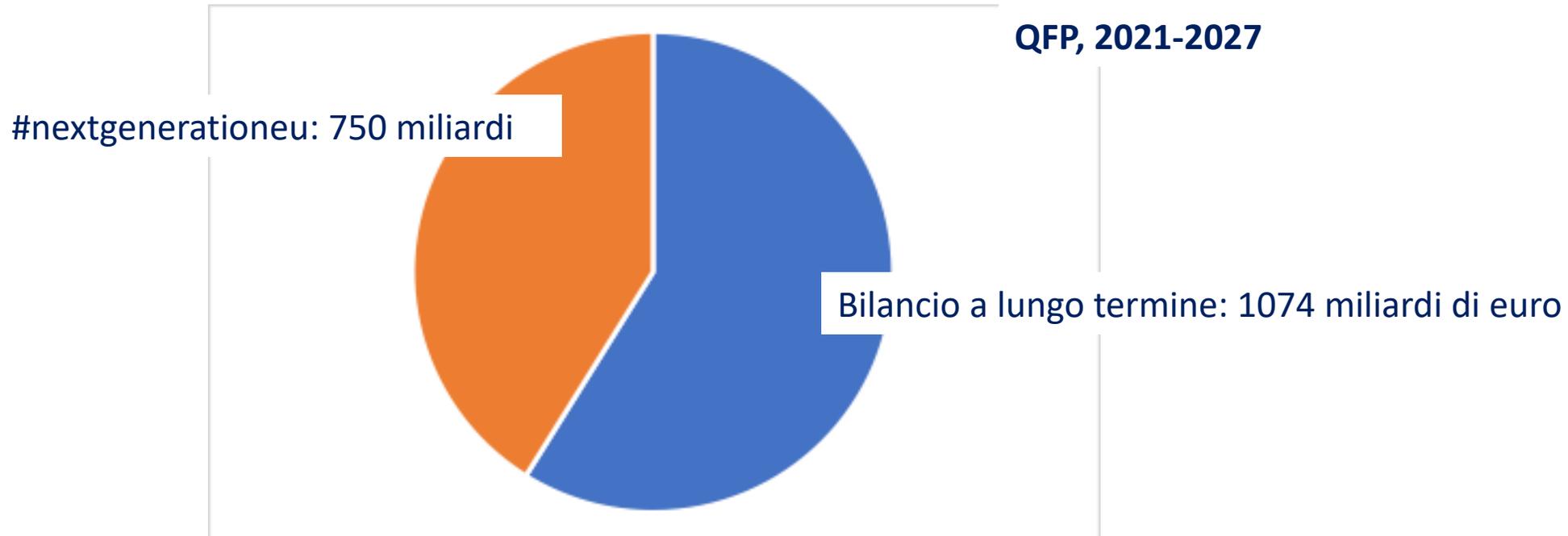
Camera dei Deputati, 26 aprile 2021

Progetto di investimenti e riforme pluriennali per sostenere la crescita e la modernizzazione dell'economia italiana

Parte del Progetto europeo [#nextgenerationeu](#) varato dall'Unione europea nella seconda metà del 2020 per fronteggiare la crisi Covid-19 e favorire la ripresa dell'economia europea

#nextgenerationeu

- 1) Il bilancio dell'Unione Europea si chiama Quadro finanziario pluriennale (QFP) dopo l'adozione del Trattato di Lisbona
- 2) Il QFP ha un orizzonte di 6 anni
- 3) Il primo QFP è del 2014 per il periodo 2014-2020
- 4) Nel 2018 la Commissione presenta le prime ipotesi per il QFP 2020-2026
- 5) Nel 2020 la pandemia obbliga i vertici europei a modificare il QFP integrandolo con il programma **#nextgenerationeu**
- 6) Il **#nextgenerationeu** è un'*integrazione temporanea* del QFP
- 7) Il QFP, a causa delle lunghe trattative per la sua approvazione, entra in vigore nel 2021 e copre il periodo 2021-2027

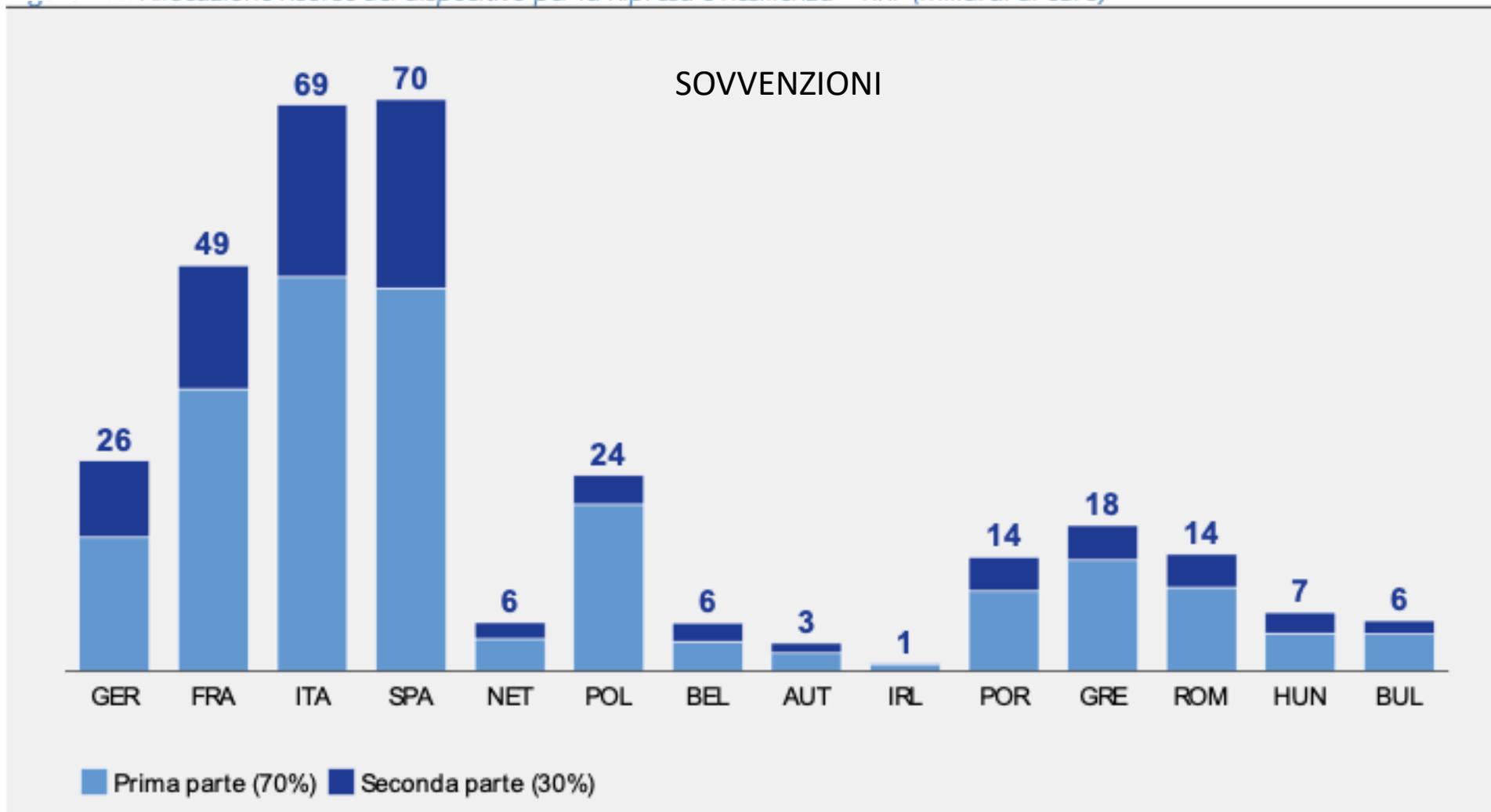


Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 Riparto per rubriche

	QFP	NGEU	TOTALE
Mercato unico, innovazione e agenda digitale	149,5	11,5	161,0
2. Coesione, resilienza e valori	426,7	776,5	1 203,2
Risorse naturali e ambiente	401,0	18,9	419,9
4. Migrazione e gestione delle frontiere	25,7	-	25,7
Sicurezza e difesa	14,9	-	14,9
6. Vicinato e resto del mondo	110,6	-	110,6
Pubblica amministrazione europea	82,5	-	82,5
TOTALE	1 210,9	806,9	2 017,8
TOTALE espresso a prezzi 2018	1 074,3	750,0	1 824,3

50 per cento dei fondi orientati alla «modernizzazione» dell'economia europea (ricerca, innovazione, digitale)
30 per cento nella lotta al cambiamento climatico
20 per cento #nextgenerationeu al digitale

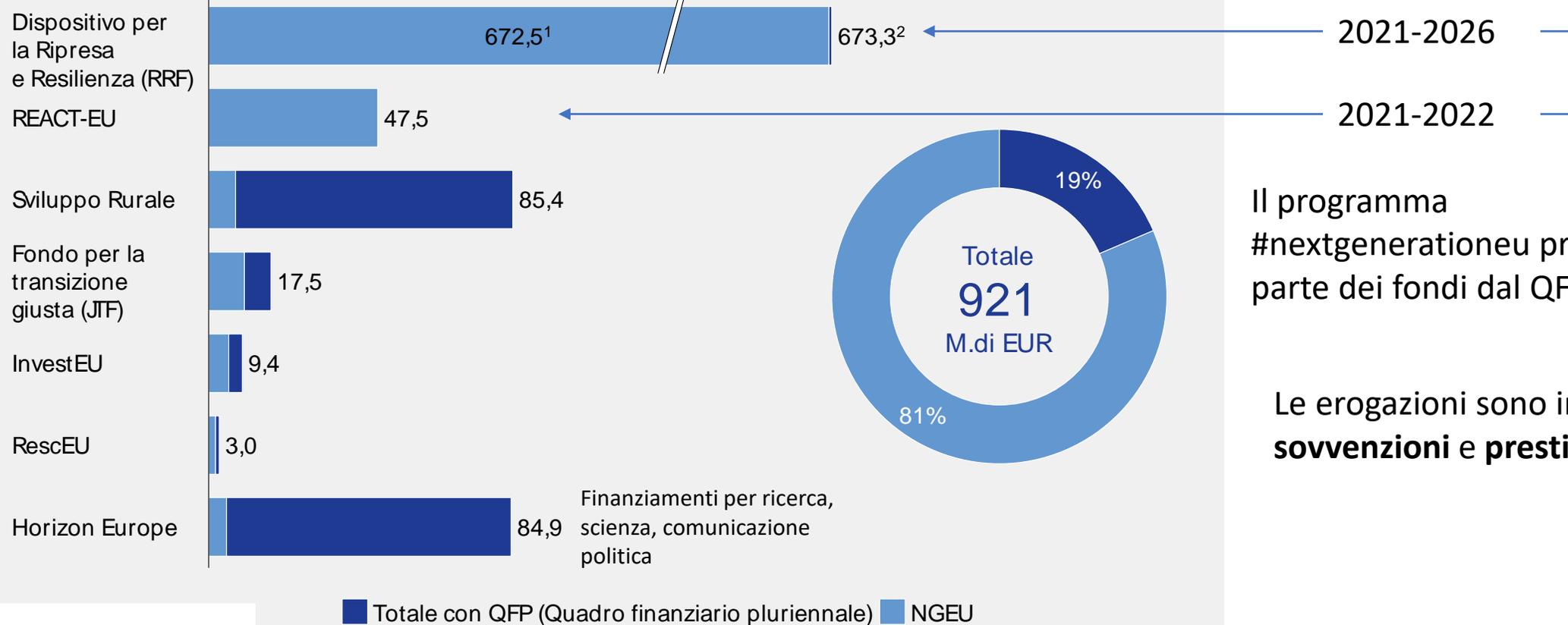
Allocazione risorse del dispositivo per la Ripresa e Resilienza – RRF (miliardi di euro)



70% delle sovvenzioni attribuite in base a dati storici (pre pandemia)(PIL pro capite, disoccupazione, popolazione
30% tiene conto della caduta del PIL nel 2020 e della previsione per il 2021

Che cos'è il PNRR?

Dettaglio #nextgenerationeu



Per finanziare NextGenerationEU, [la Commissione europea raccoglierà fondi sui mercati dei capitali](#) - a tassi più favorevoli di quelli prevalenti in molti stati membri - che saranno rimborsati sull'arco di un lungo periodo fino al 2058.

MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK 2021-2027: KEY FIGURES

QFP

COHESION POLICY 372.6

Cohesion Fund (CF) 48

European Regional Development Fund (ERDF) 226

European Social Fund+ (ESF+) 98.5

COMMON AGRICULTURAL POLICY (CAP) 378.5

European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD) 87.4

European Agricultural Guarantee Fund (EAGF) 291

NEW AND REINFORCED PRIORITIES 377.3

Connecting Europe Facility (Transport, Energy, Digital) 20.7

InvestEU 3.0

European space programme 14.9

Digital Europe programme 7.6

Single market programme 4.2

Justice, Citizens, Equality, Rights and Values 0.9

EU4Health 2.4

Horizon Europe 86.1

Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument 79.5

Other 105

Just Transition Fund 8.4

Programme for Environment and Climate Action (LIFE) 5.4

Humanitarian aid 11.6

Erasmus+ 24.6

Creative Europe 1.8

RescEU 1.3

BILANCIO UE ENTRATE

Il bilancio dell'UE è finanziato dalle seguenti fonti:

1) una percentuale del reddito nazionale lordo (RNL) di ciascun paese in funzione della loro ricchezza

(contributi nazionali)

2) dazi doganali comuni sulle importazioni dall'esterno dell'Unione

3) una piccola parte dell'imposta sul valore aggiunto riscossa da ciascun paese dell'UE

4) a partire dal 2021, un contributo basato sulla quantità di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati in ciascun paese

5) altre entrate, compresi i contributi di paesi extra UE a taluni programmi, gli interessi di mora e le ammende, nonché eventuali eccedenze dell'esercizio precedente.

I contributi nazionali sono tecnicamente *residuali*, dato che gli altri contributi sono *endogeni* e dipendono dall'andamento dei cespiti. I contributi nazionali sono diventati dominanti e oggi superano l'80 per cento delle entrate UE

Che cos'è il PNRR?

Problemi nella politica di bilancio UE:

- 1) Se ci sono forme comuni di debito, chi deve emetterli?
- 2) Come impiegare le risorse?
- 3) Come finanziare e ripagare le risorse?



Accordo Consiglio europeo, luglio 2020

- 1) La Commissione europea emette e gestisce il debito
- 2) PNRR approvati dalla Commissione su linee guida
- 3) Attraverso i contributi degli stati membri e risorse proprie UE



- 1) *Ripartizione* tra sovvenzioni e prestiti
- 2) *Condizionalità* «forti» associate alle erogazioni, in particolare i prestiti
- 3) *Struttura* delle spese
- 4) NGEU *aumento temporaneo* nel QFP con limiti temporali → tre anni per impegnare le risorse, sei anni per spenderle

Finanziamento NGEU con debito comune è ora un **progetto temporaneo**

- 1) L'Unione Europea ha in passato regolarmente emesso obbligazioni, ma in quantità modeste, in piccoli varchi dei mercati obbligazionari
- 2) Attualmente la Commissione europea emette obbligazioni principalmente per finanziare prestiti all'UE e a paesi terzi nell'ambito di quattro programmi, tra cui fino a 100 miliardi di euro per il programma SURE (Support to mitigate unemployment risks in emergency, approvato 19/05/2020)
- 3) Nella zona euro vi è una scarsità di emissioni di obbligazioni AAA/AA → 37 per cento del PIL UE, contro l'89% degli Stati Uniti
- 4) NGEU rappresenta circa il 5 per cento del PIL UE

Vantaggi →

- 1) Rafforzamento del mercato dei capitali (riduzione del rischio di «fuga dei capitali»)
- 2) Favorita la collaborazione europea («debito comune»)

Rischi →

- 1) Problemi di gestione, trasparenza, esigenze conflittuali dei sistemi bancari nazionali
- 2) Crowding out delle obbligazioni sovrane
- 3) Le obbligazioni EU sono attualmente meno attraenti per le banche rispetto alle obbligazioni sovrane (a causa di un maggiore «haircut»)

PNRR: risorse previste per l'Italia

Risorse del PNRR (mld)

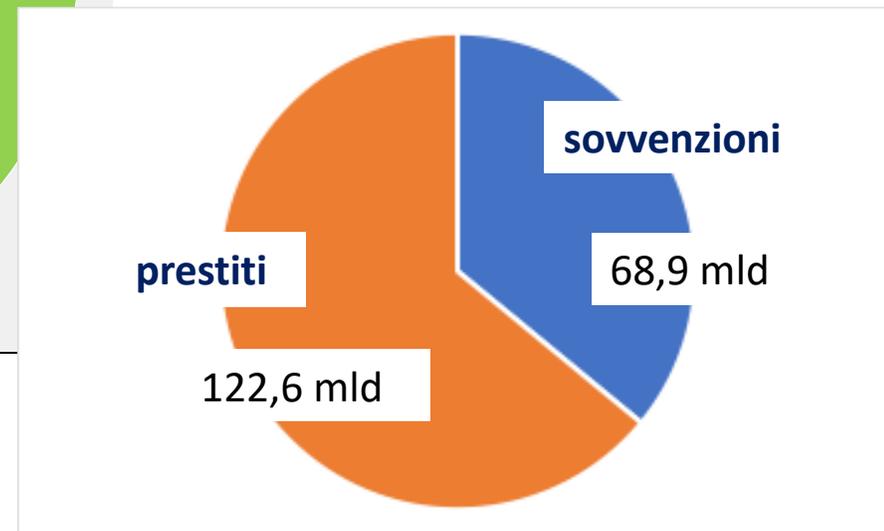
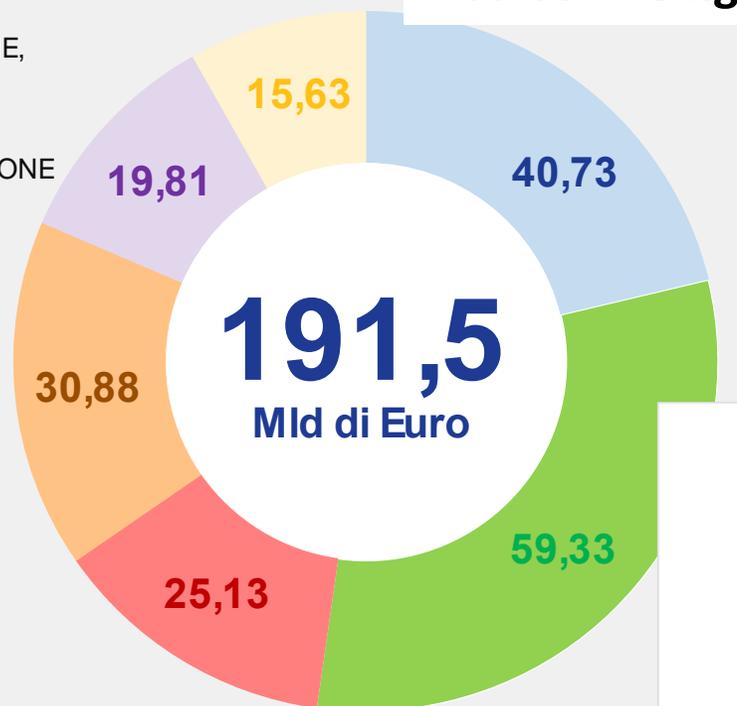
Sovvenzioni	68,9
Prestiti per nuovi progetti	53,5
Prestiti per progetti esistenti	69,1
(a) Totale RRF	191,5
(b) Fondo Complementare	30,6
(c) REACT-EU	13,5
Totale (a+b+c)	235,6

Totale risorse aggiuntive per valutazione di impatto	182,7*
--	--------



Risorse #nextgenerationeu per l'Italia

6
Missioni



Ragioni del #nextgenerationeu

- 1) *Mediocre performance* europea prima della pandemia
- 2) *Sfiducia* nell'Unione europea, aggravata durante la pandemia
- 3) *Insufficiente risposta* europea alla crisi pandemica

Il governo italiano ha dichiarato che intende utilizzare tutti i fondi, sia i sussidi sia i prestiti

Che cos'è il PNRR?

La propaganda europea: una strategia di annunci

Strategia di Lisbona (marzo 2000)

«L'Unione si è ora prefissata un nuovo obiettivo strategico per il nuovo decennio: diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale».

Strategia Europa 2020 Consiglio europeo (marzo 2010)

«L'Europa è di fronte ad un momento di passaggio. La crisi ha distrutto anni di crescita e di progresso e ha messo in evidenza le debolezze strutturali dell'economia europea. Abbiamo bisogno di una strategia che ci faccia uscire più forti dalla crisi e che trasformi l'UE in una economia intelligente, sostenibile e inclusiva, con alti livelli di occupazione, elevata produttività e coesione sociale. Europa 2020 delinea una visione per l'economia sociale di mercato europea per il 21° secolo».

Verso un'Europa sostenibile: il Green Deal Europeo Europa 2030 (dicembre 2019)

«Il Green Deal europeo mira a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita sarà dissociata dall'uso delle risorse»

Ursula von der Leyen, discorso d'insediamento davanti al Parlamento europeo, 27 novembre 2019
Honourable Members, we have to scale-up. For years, *we have invested less in innovation than our competitors do*. This is a huge handicap to our competitiveness and our ability to lead this transformation.



La retorica europea in ritardo sui fatti, persino nella performance delle grandi imprese → all'inizio del XXI secolo il 41 per cento delle maggiori imprese erano in Europa, nel 2021 sono il 15 per cento

Quando scoppia la pandemia l'UE ha può esibire solo record negativi
Insufficienti investimenti (soprattutto investimenti pubblici)

The Economist

Ragioni: mediocre performance europea prima della pandemia

K. Knot (Presidente Banca centrale olandese), *'Emerging from the crisis stronger together'*. *How we can make Europe more resilient, prosperous and sustainable*, HJ School Lecture svolta dal governatore della Banca d'Olanda il 1° settembre 2020.

1 → l'euro tende a produrre divergenza all'interno dell'Europa [...] i paesi dell'Europa meridionale hanno ricavato pochi vantaggi dall'euro

2 → gli europei vedono l'"Europa" in primo luogo e soprattutto come una faccenda privata degli uomini d'affari, con modesti benefici per le loro tasche

3 → le persone con bassi redditi ritengono di essere dalla parte di quelli che [dall'Europa] ricevono svantaggi [...] c'è del vero in questo [dato che] le imprese olandesi hanno beneficiato grandemente dal libero commercio, dal Mercato Unico e dall'euro, mentre per le famiglie olandesi questo vale meno, perché nei decenni recenti i redditi disponibili non hanno tenuto il passo della produttività

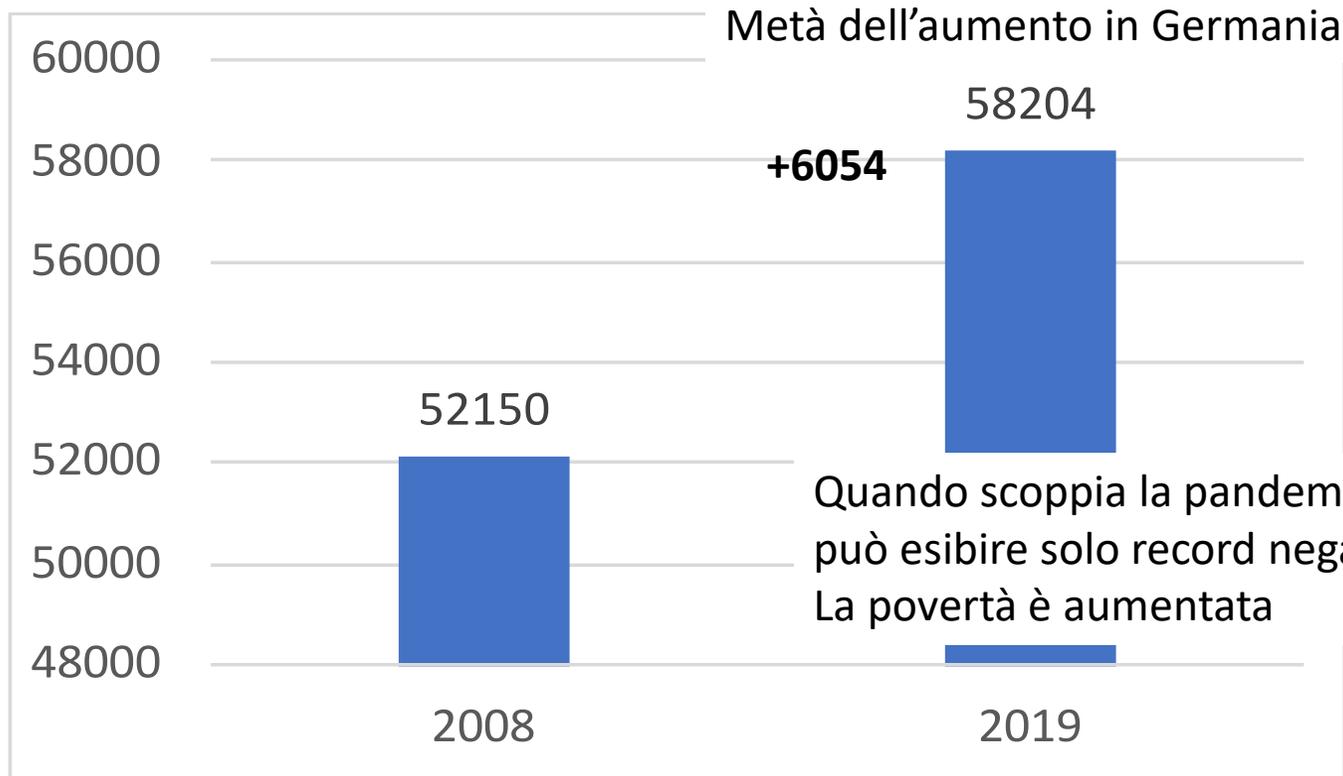
Quando scoppia la pandemia l'UE viene da un percorso segnato da crescenti divisioni economiche tra i paesi membri

Lotta alla povertà

La **Strategia di Lisbona** puntava a ridurre drasticamente la povertà in Europa entro il 2010

Il numero di persone considerate povere (soglia del 60 per cento del reddito mediano, EU15) è aumentata di 7 milioni tra il 2000 e il 2010, e di 6,4 milioni tra il 2000 e il 2007

La **Strategia EU2020** puntava a ridurre la povertà di 20 milioni di unità entro il 2020, è aumentata di 6 milioni tra il 2008 e il 2019 nella zona euro (paesi pre-allargamento)



EU2020 puntava ad un tasso di occupazione del 75 % per le persone di 20-64
Nel 2019 il dato Eurostat (EURO19) è 72,5 % con ampi divari tra paesi

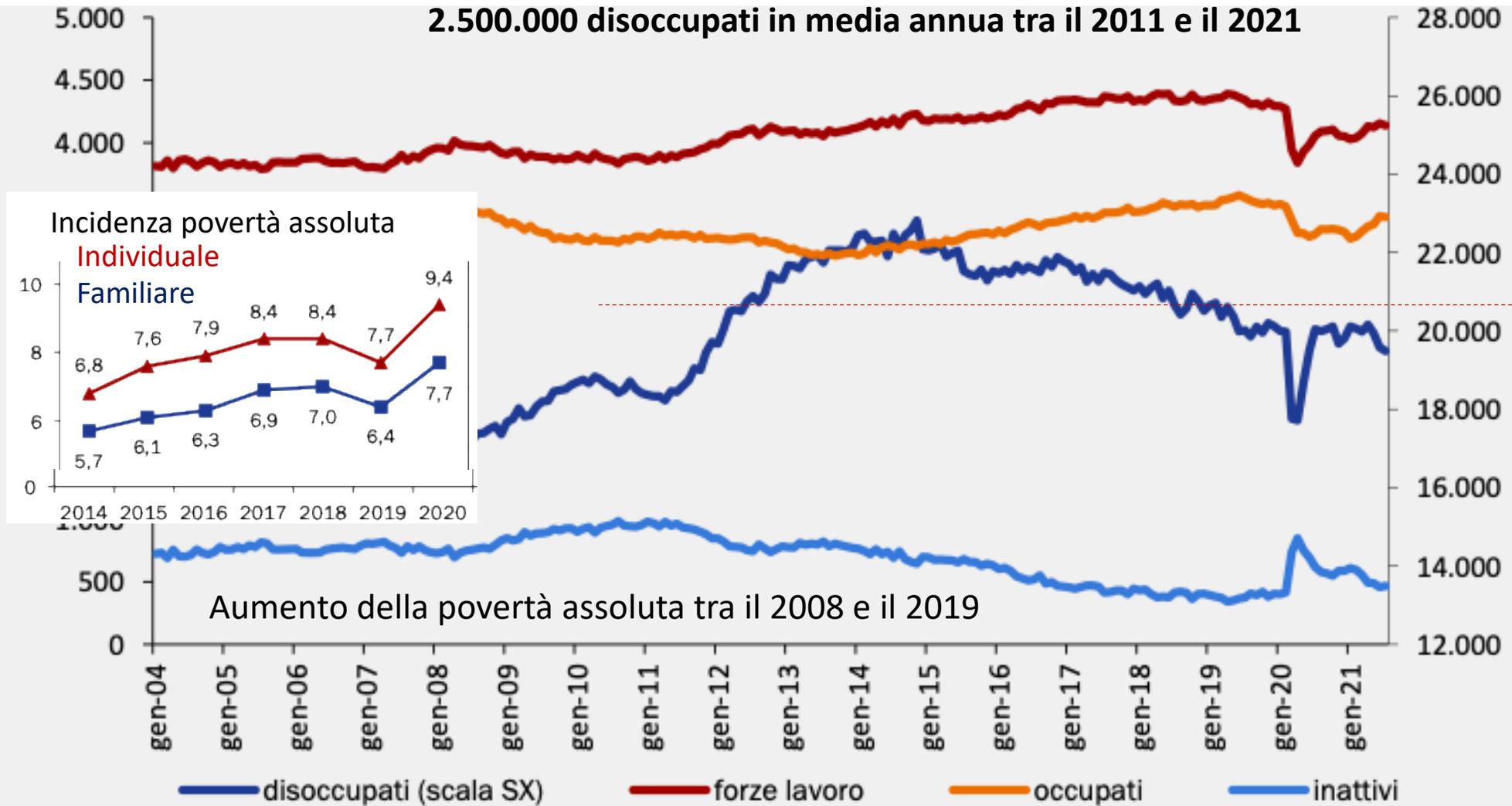
Povertà (migliaia), 2008-2019 (B, IT, F, DEU, DK, LUX, IRL, SVE, POR, SPA, FIN, AUT, GR, OLA)

Ragioni: mediocre performance europea prima della pandemia

Principali aggregati del mercato del lavoro

Valori in migliaia

Quando scoppia la pandemia l'Italia viene da un trentennio disastroso



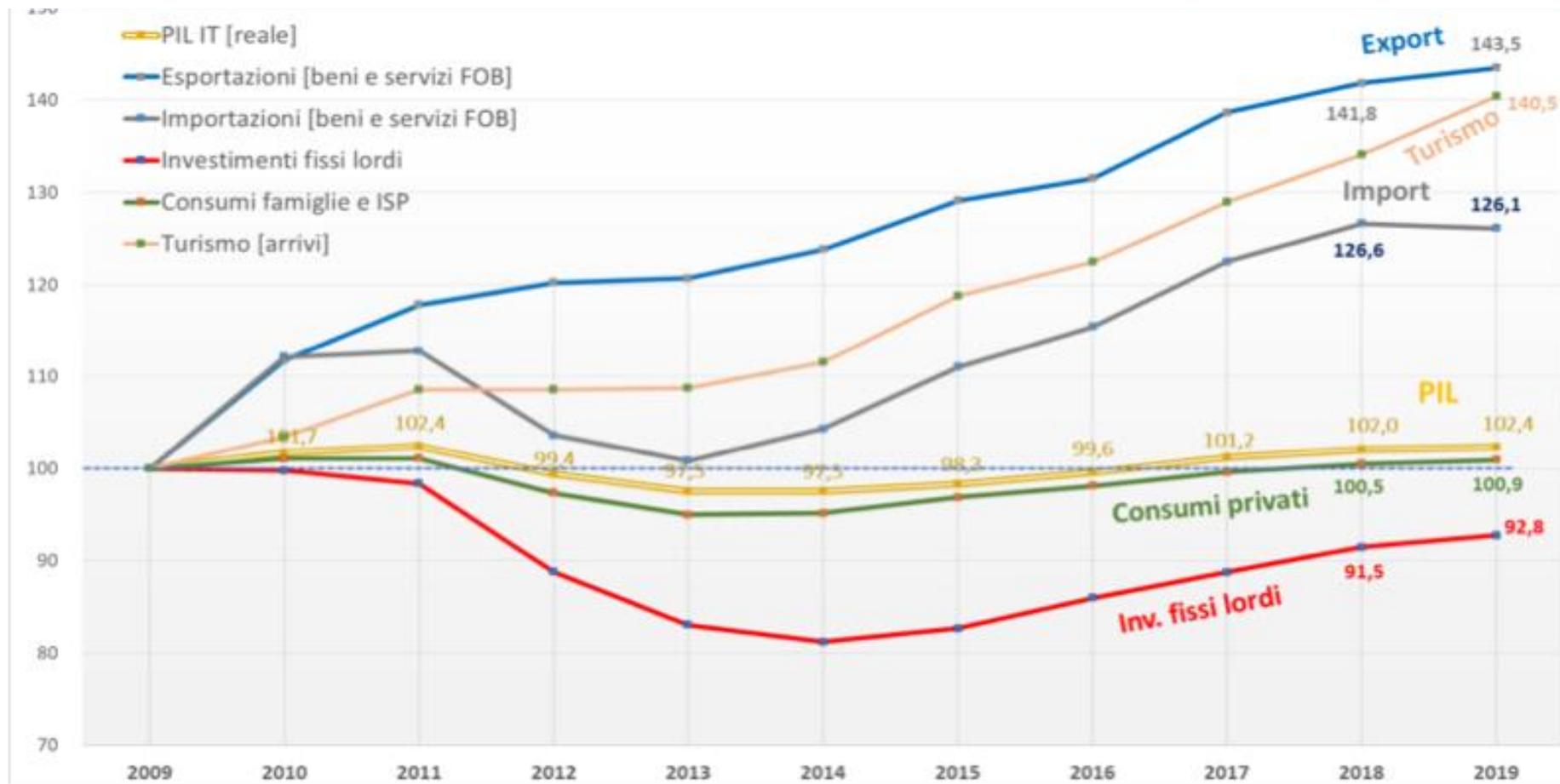
Fonte: ISTAT.

Ragioni: mediocre performance europea prima della pandemia. Italia

Quando scoppia la pandemia l'Italia viene da un trentennio disastroso

Indici 2009-2019, valori in euro costanti (prezzi 2015)

Fonte: DEF, 2021



Dopo la grande crisi finanziaria l'Italia ha puntato sulle esportazioni sacrificando la domanda interna (salari stagnanti, austerità fiscale)

Ragioni: mediocre performance europea prima della pandemia. Italia

27% of Europeans are in favour of the EU as it has been realised so far, while 45% are also in favour of the EU, but not the way it has been realised until now. 21% are rather sceptical, but could change their opinion. 5% are opposed to the idea of the European Union in general.

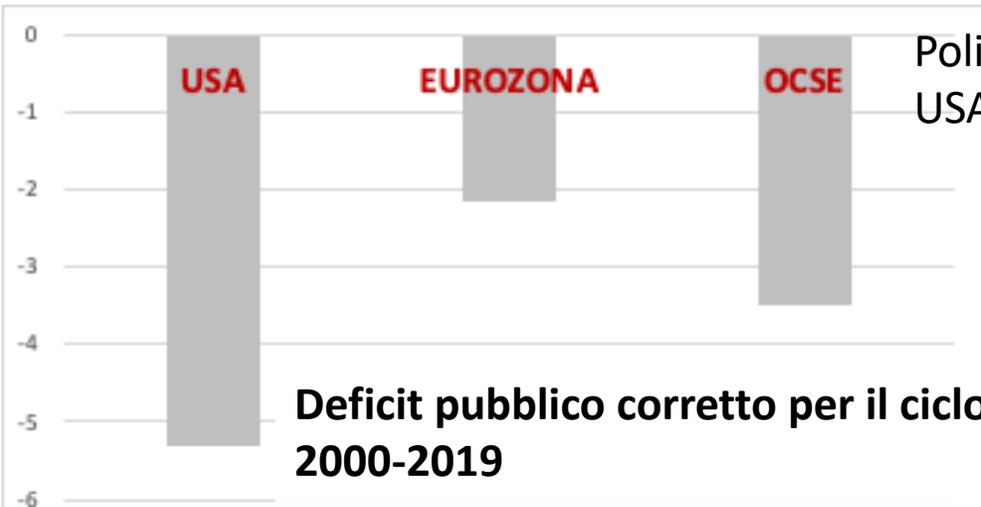
Il sostegno al progetto europeo è ancora solido, ma non è più incondizionato. Oltre due terzi degli europei considerano l'UE un luogo di stabilità in un mondo di gravi tensioni. Oltre l'80 % è favorevole alle quattro libertà fondamentali e il 70 % dei cittadini della zona euro sostiene la moneta unica. Tuttavia, la fiducia nell'UE si è andata diminuendo come quella nelle autorità nazionali. Attualmente circa un terzo dei cittadini ha fiducia nell'UE, contro circa la metà degli europei dieci anni fa.

Commissione europea, *Libro bianco sul futuro dell'Europa*, 2017

Quando scoppia la pandemia l'approvazione degli europei per l'Unione europea è a livelli molto bassi

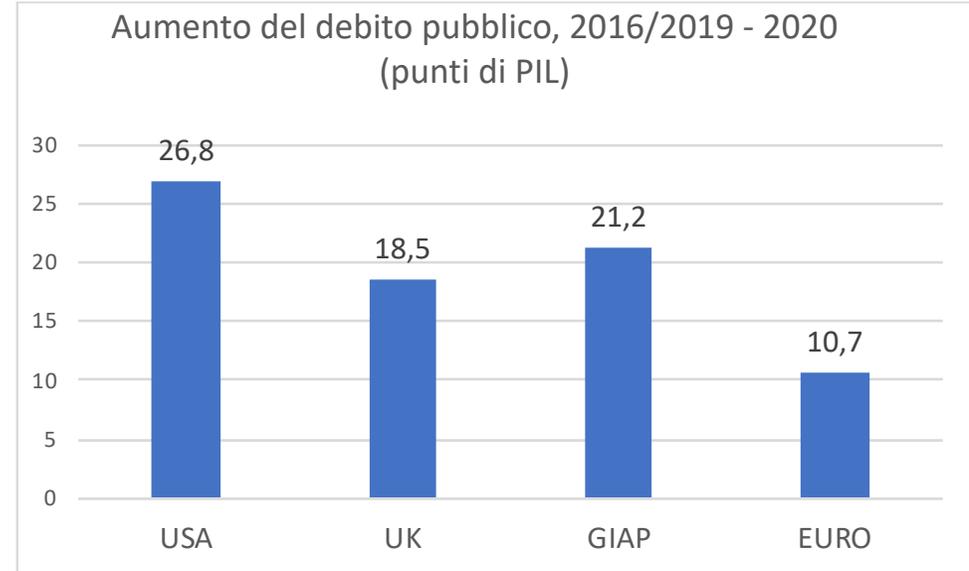
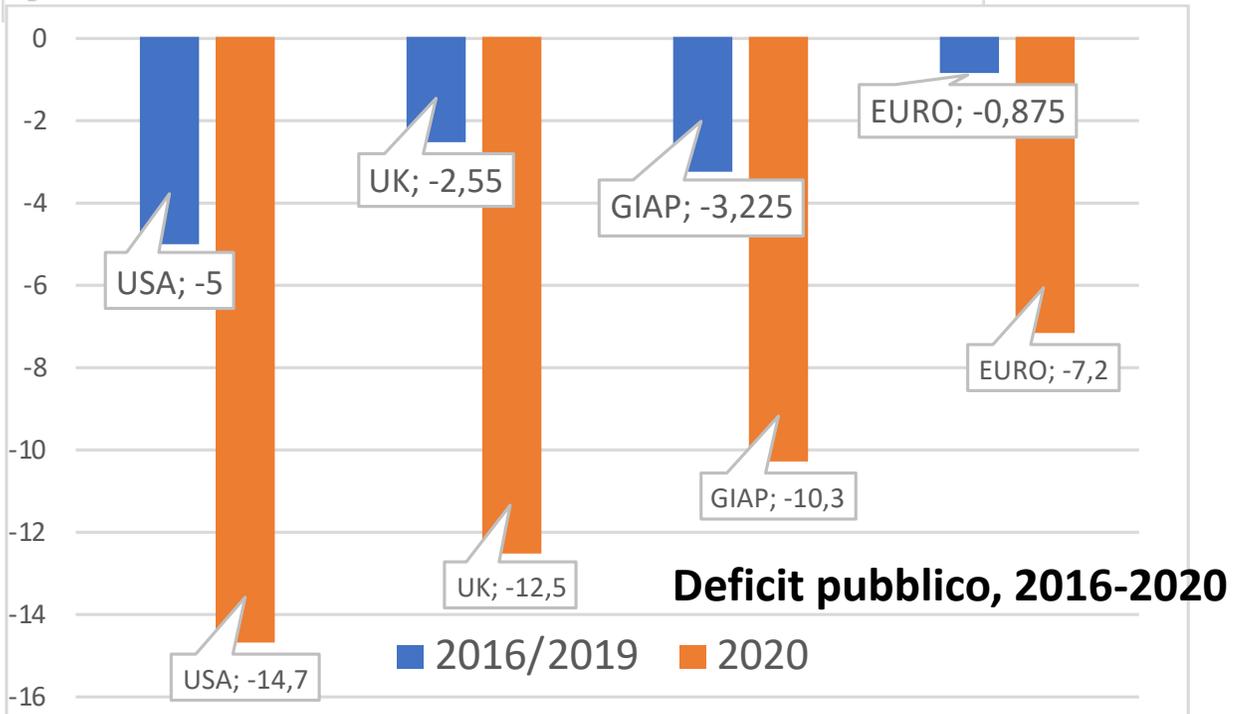
A metà del 2020 alcuni sondaggi rivelano che la maggioranza degli italiani sarebbe pronta a lasciare l'UE

Quando Giuseppe Conte – novembre 2020 - riferisce l'accordo NGEU gli italiani diventano più accomodanti verso l'UE



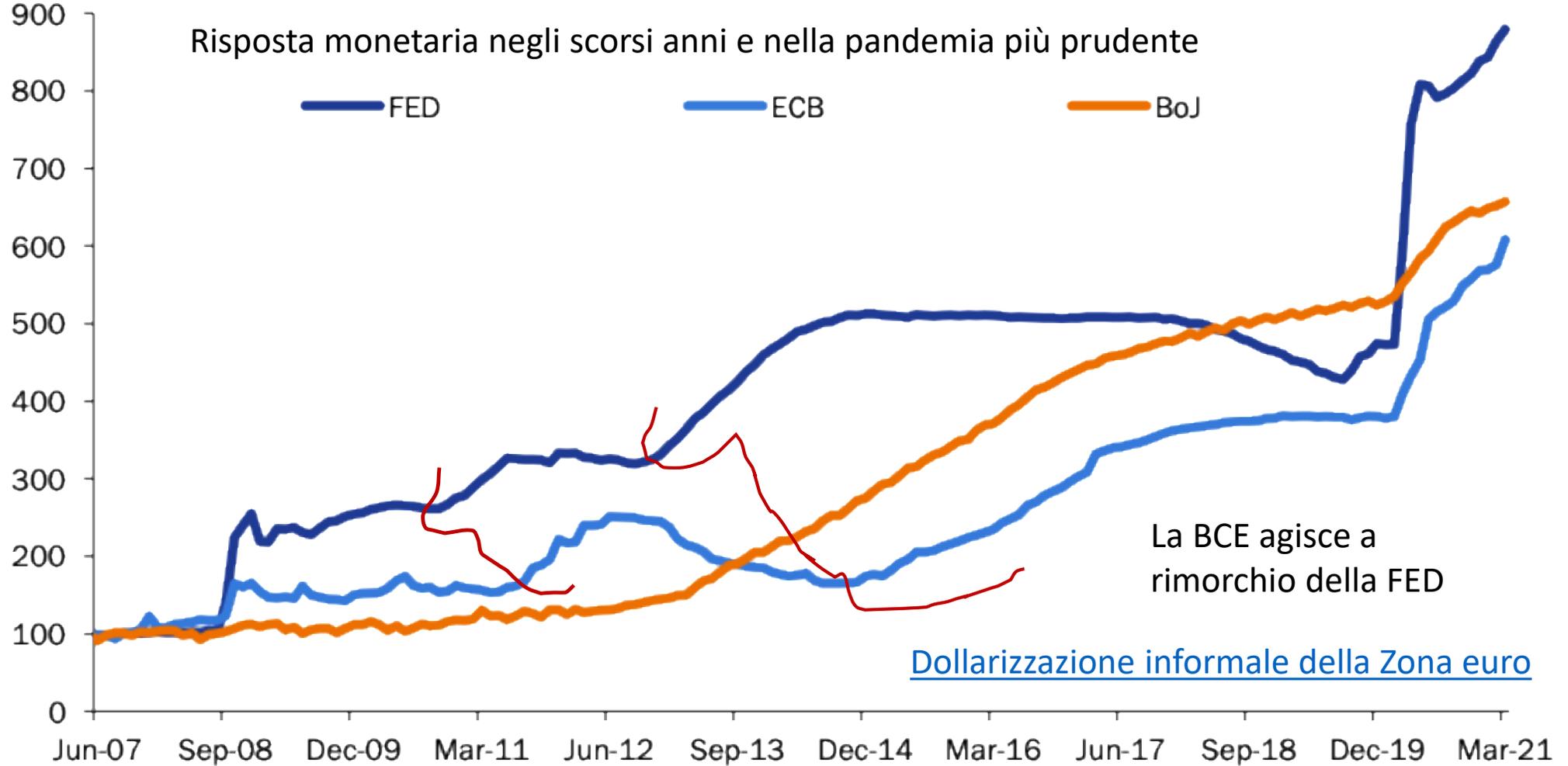
Politiche fiscali restrittive nella zona euro rispetto a USA e media OCSE

Risposta fiscale alla pandemia più modesta in Europa che in altri paesi Ocse



Ragioni: Insufficiente risposta europea alla crisi pandemica

Dimensione del bilancio delle banche centrali, 2007=100, in valuta locale



Ragioni: Insufficiente risposta europea alla crisi pandemica

L'Europa colpita dalla pandemia non ha un piano per fronteggiarlo, viene da un decennio di crescenti divisioni tra i paesi europei e di peggioramento delle condizioni di vita per i ceti popolari...



Necessità di una risposta a livello europeo per mostrare che **l'Europa c'è**

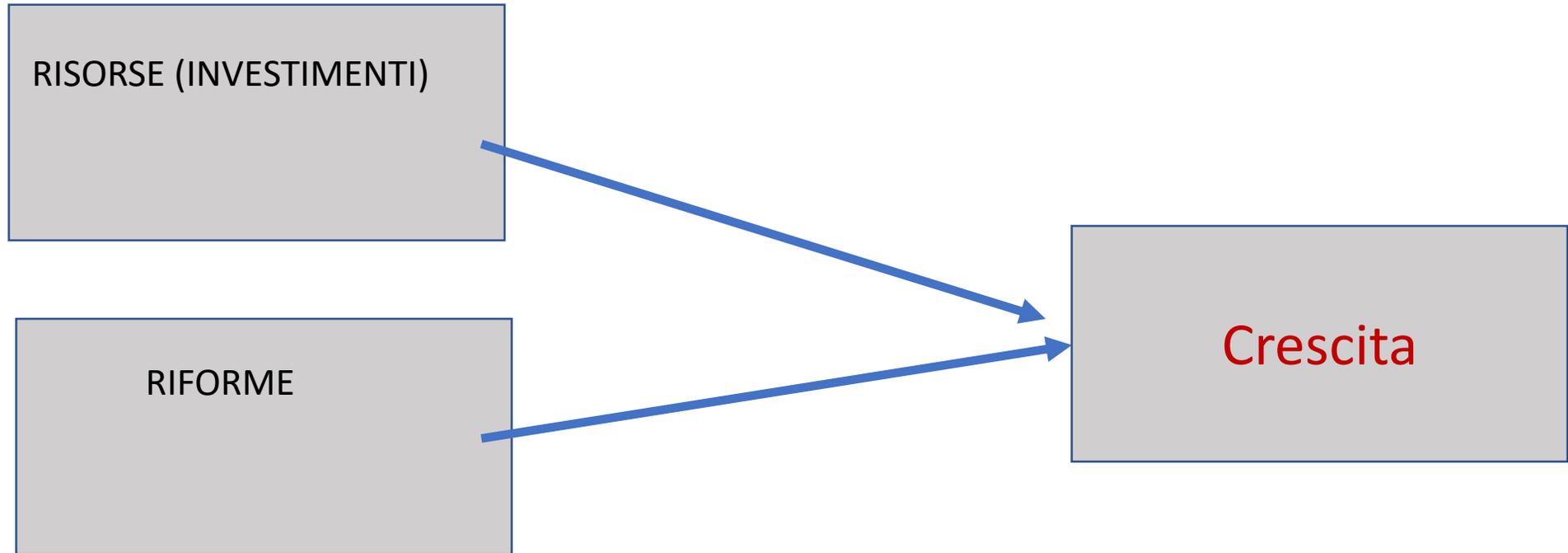
NextGenerationEU è più che un piano di ripresa: è un'opportunità unica per emergere più forti dalla pandemia, trasformare le nostre economie e società e realizzare un'Europa che funzioni per tutti.

Abbiamo tutto ciò che serve perché ciò avvenga: una visione, un piano e un impegno comune a investire 806,9 miliardi di euro.



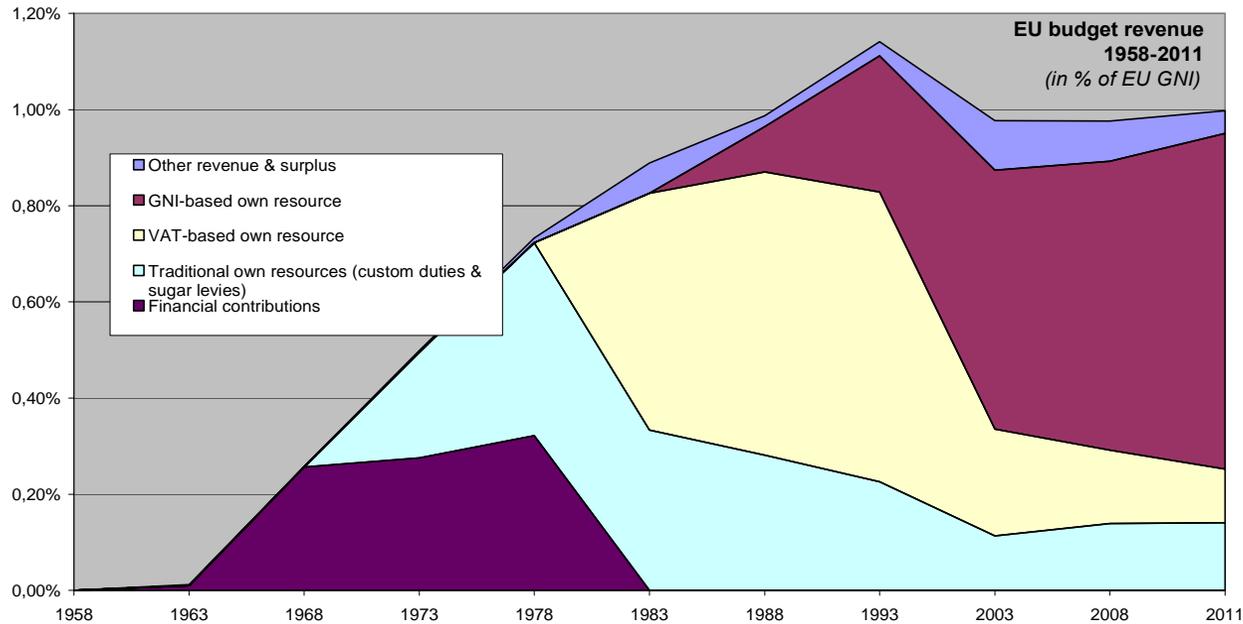
Gli effetti di #nextgenerationEU e del PNRR Italia

Ci interessano gli effetti sulla crescita



- 1) Quante sono le risorse?
- 2) Quale tempistica?
- 3) Effetti di breve e di lungo termine
- 4) Quali effetti dalla riforme?

Bilancio CEE/UE, 1963-2011 in % del PIL CEE/UE - ENTRATE

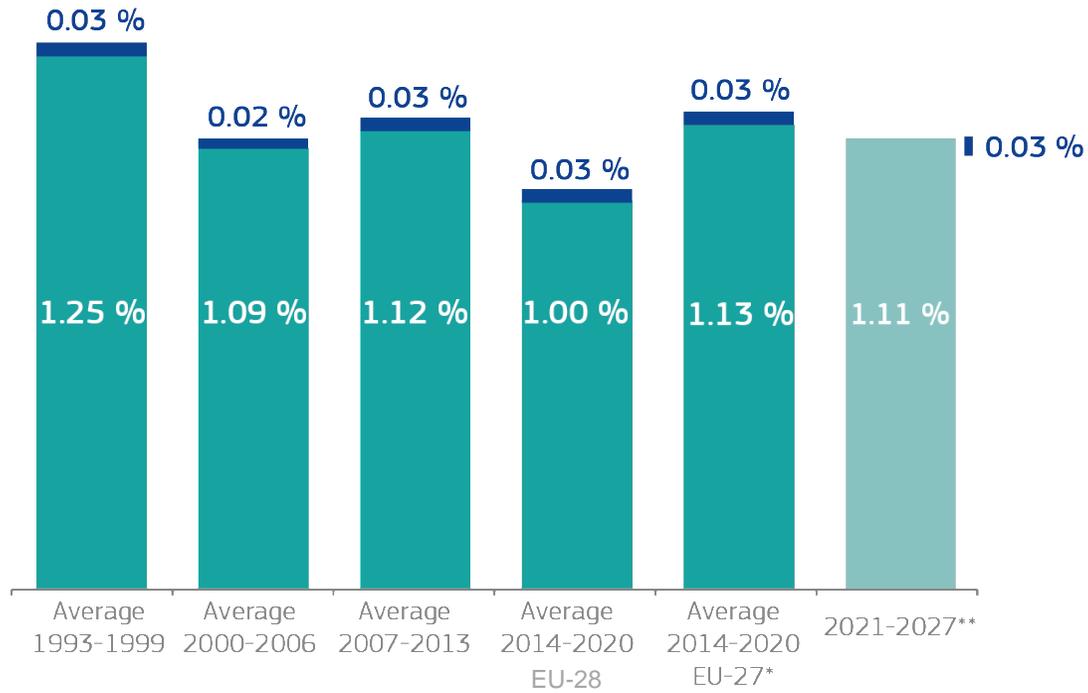


Dal 1988 al 2011 il bilancio UE è stato pari a circa 1 punto del PIL UE

Il QFP per il periodo 2021-2027 rappresenta 1,08 punti di PIL

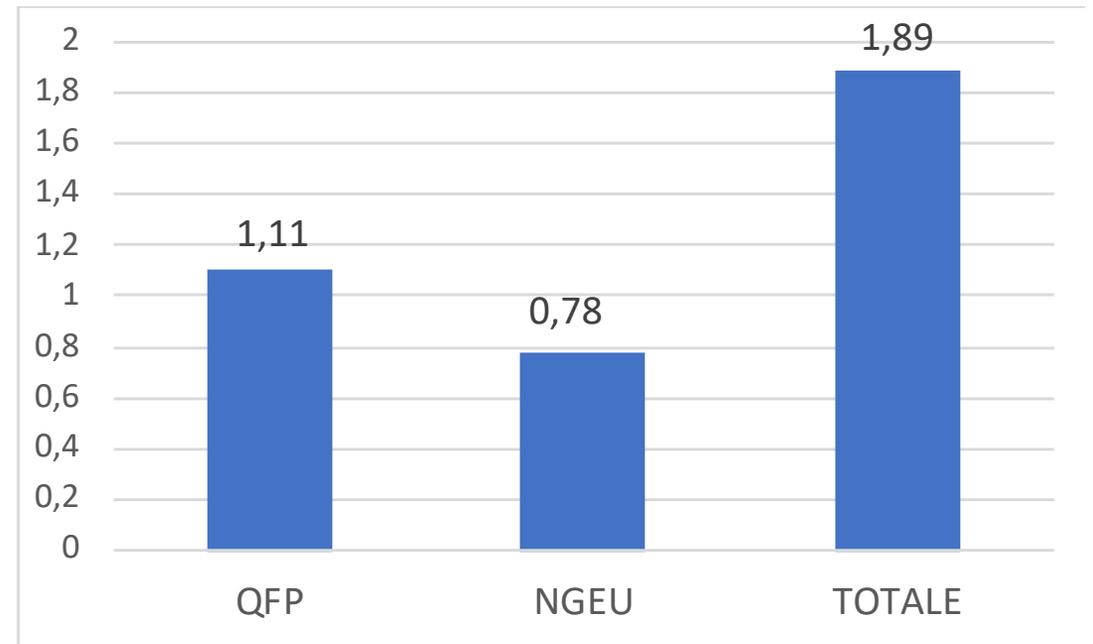
Per il 2020-2021-2022 si è tratta di circa 155-160 miliardi di euro all'anno

QFP 1993-2027



■ Commitments ceiling in % EU GNI
■ European Development Fund

Quanti sono davvero i soldi?



Bilancio UE, 2021-2027, in % del PIL

Per la copertura del Recovery fund è previsto un aumento dei contributi nazionali

Quanti sono davvero i soldi?

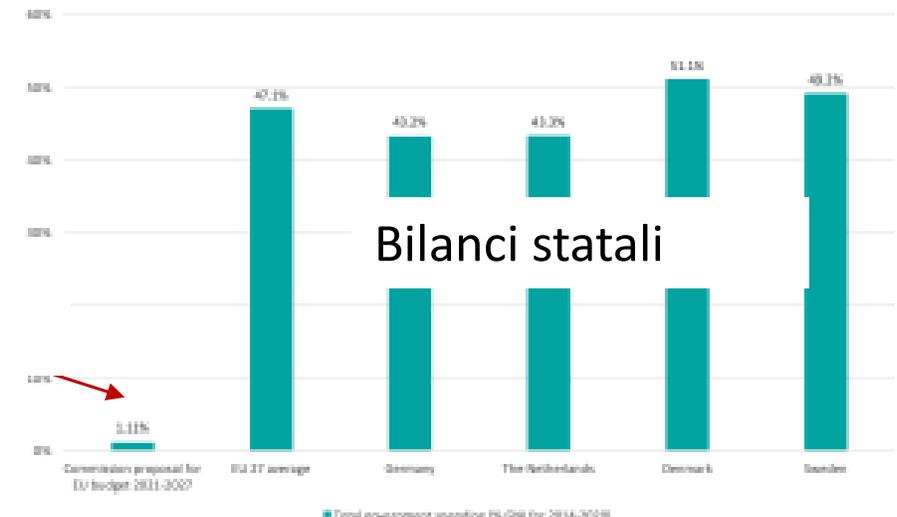
- 1) 800 miliardi in 6 anni significano circa 130-140 miliardi all'anno
- 2) I primi stanziamenti (seconda metà 2021) valgono 64 miliardi (11 % per cento del programma)
- 3) Metà delle erogazioni sono previste dopo il 2024
- 4) La cifra annua dell'intervento UE (QFP-Recovery fund) vale un po' meno del 2 per cento del Pil europeo: nel 2020 gli stati europei hanno mobilitato risorse pari a circa il 30 per cento del Pil
- 5) Il 2 per cento europeo è un ventesimo di quello che tipicamente spende uno Stato europeo
- 6) Dal punto di vista quantitativo le risorse europee sono una frazione trascurabile dell'impegno dei singoli Stati
- 7) **Le risorse trasferite dal bilancio europeo agli stati vanno decurtate delle risorse che gli stati trasferiscono al bilancio europeo**
- 8) **I trasferimenti dei fondi europei ai singoli paesi sono condizionati all'attuazione di numerose riforme strutturali e possono essere sospesi in ogni momento se i vertici europei ritengono che il passo delle riforme non sia soddisfacente**

Il 30 dicembre 2021 il MEF ha informato di avere chiesto la prima rata PNRR → 24,9 mld

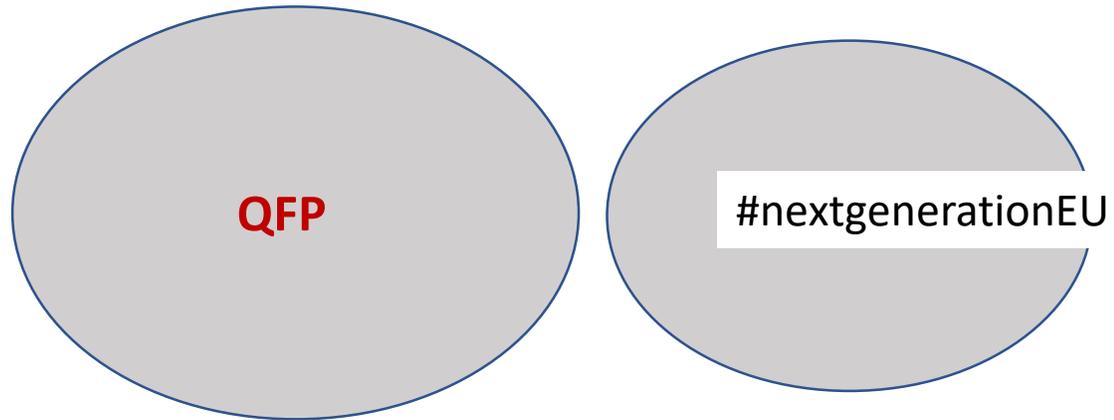
Nel 2020 il governo ha erogato 108,3 miliardi (ristori, sostegni alle famiglie, sgravi fiscali) + 450 miliardi di per garanzie e moratorie per prestiti



GOVERNMENT SPENDING: Comparison between EU budget and government spending



Bilancio UE



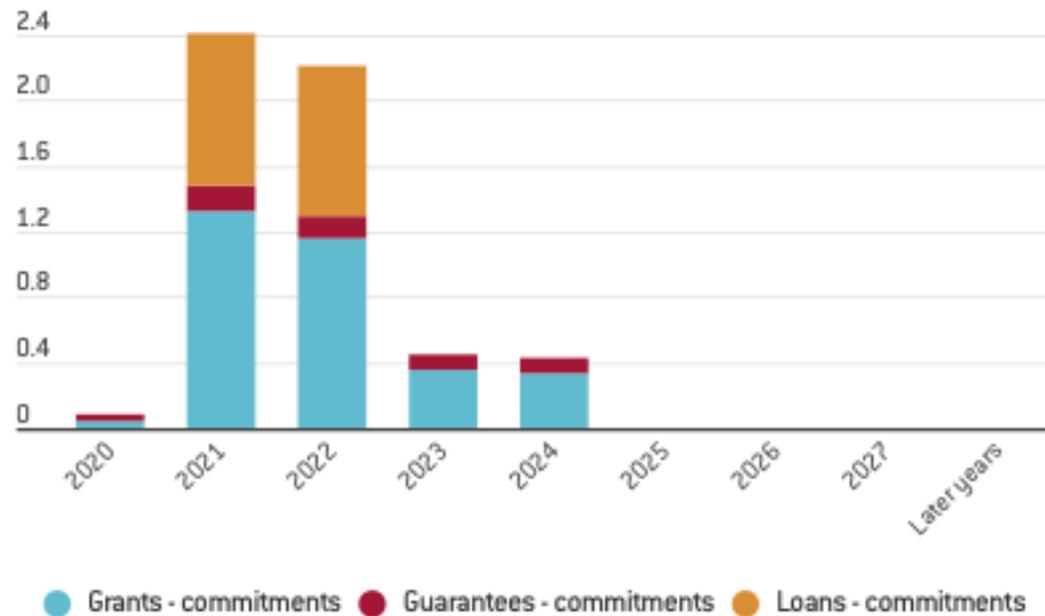
- 1) Il programma #nextgenerationeu è stato pensato per fronteggiare la crisi pandemica
- 2) Viene approvato dopo un lungo negoziato (importante il ruolo del governo italiano, Conte 2)
- 3) Le prime modeste erogazioni sono nella seconda metà del 2021 ...
- 4) ... quando il picco dell'onda covid è passato...
- 5) ... e dopo che gli interventi di contrasto sono stati effettuati dagli stati nazionali...
- 6) ... l'UE fa poco e lo fa in ritardo
- 7) Il 75 per cento delle erogazioni NGEU è previsto non prima del 2023

Esborsi previsti entro il 2023

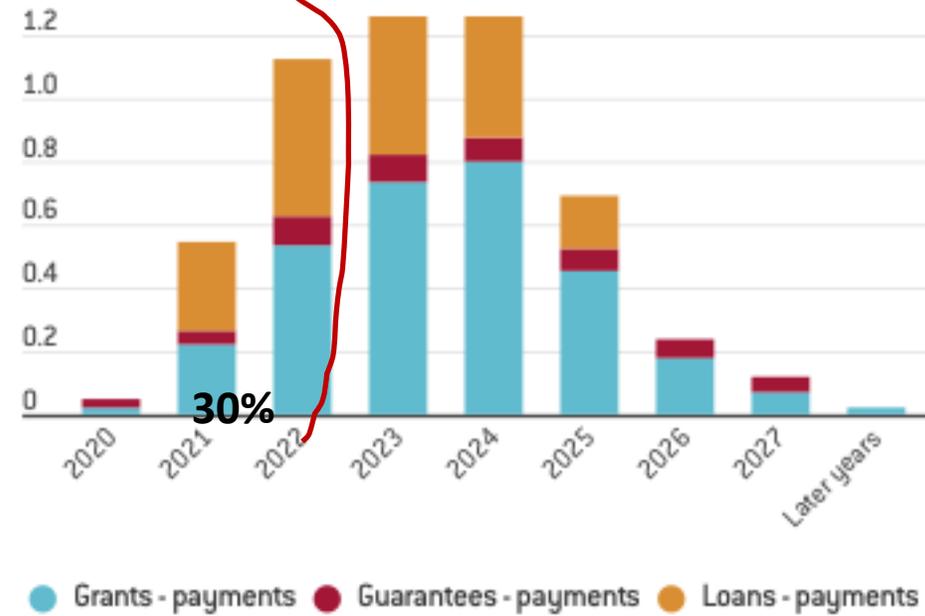
% pil UE

Distribuzione temporale degli impegni e dei pagamenti NGEU (ex bilancio UE 2020)

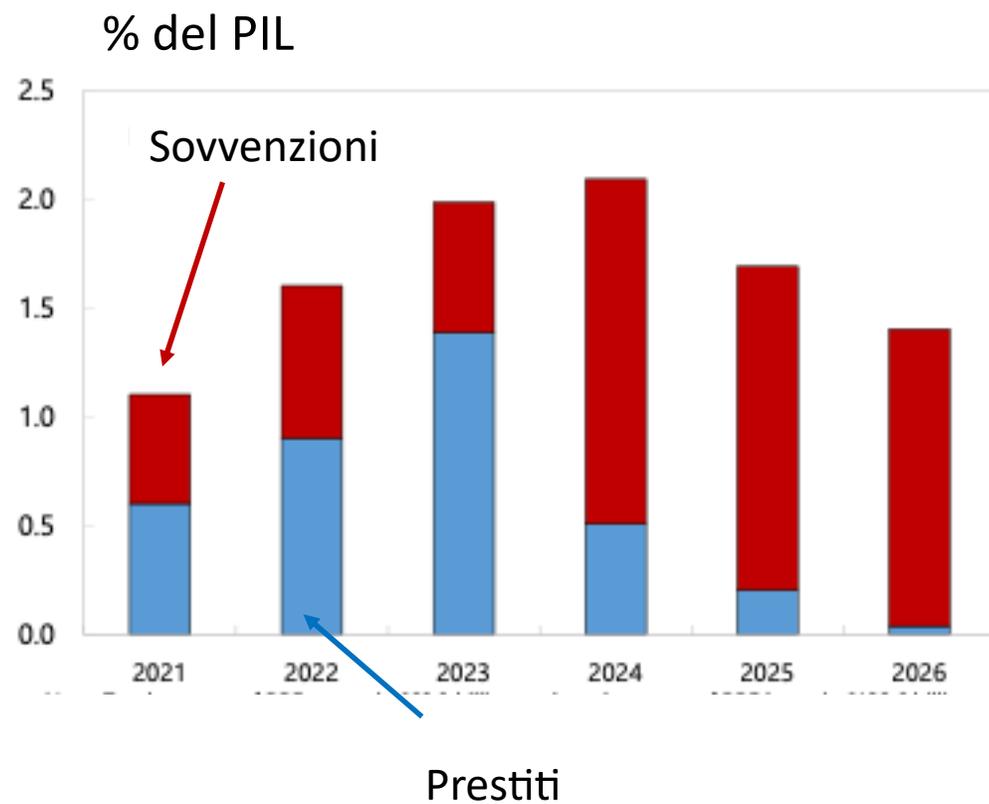
Impegni



Esborsi



Italia: ipotesi del Governo sulla distribuzione temporale delle risorse NGEU



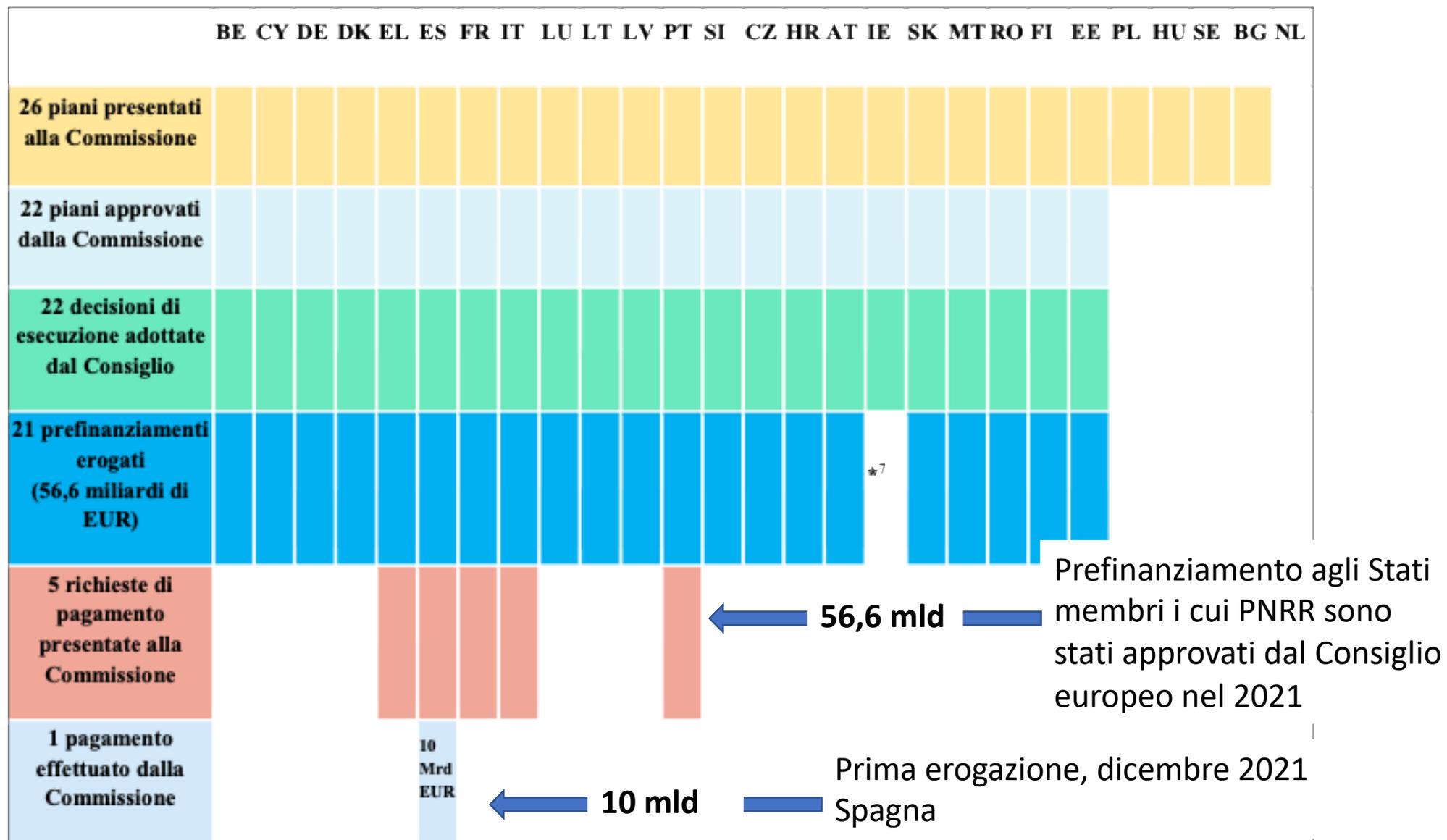
Il 3 marzo 2022 la Commissione europea ha pubblicato il primo [rapporto annuale](#) sullo stato di avanzamento del programma

Stato di attuazione del programma (1/03/2022)

- 1) Sono stati approvati 22 PNRR per una dotazione di 291 miliardi in sovvenzioni e 154 miliardi in prestiti
- 2) Sei paesi hanno adottato un piano che prevede un prestito (Cipro, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia)
- 3) Alcuni paesi potrebbero rinunciare del tutto ai fondi NGEU se il loro limitato ammontare non giustifica le condizionalità associate
- 4) I PNRR si articolano per circa un terzo in riforme e per due terzi in investimenti

- 1) Il 1 marzo 2022 la commissione europea pubblica il primo rapporto sull'attuazione del programma #nextgenerationeu
- 2) Prefinanziamenti erogati: 56,6 mld EUR (su un'allocazione di fondi NGEU per il 2021 di 355,7 mld)
- 3) Nel mese di agosto il programma #nextgenerationeu stanziava per l'Italia 9 miliardi di sovvenzioni e 16 miliardi di prestiti
- 4) La Spagna è il primo paese membro a presentare una *richiesta di pagamento*, 11/11/2021: riceve 10 miliardi di EUR il 27 dicembre 2021

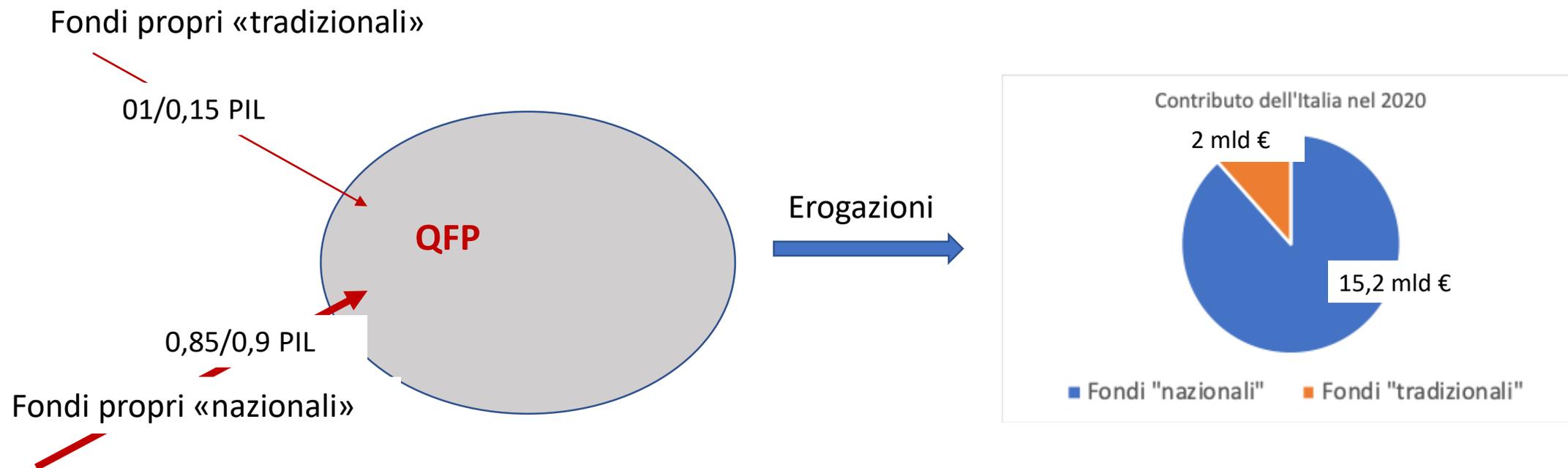
Stato di avanzamento dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza



Il PNRR una partita di giro?

Il bilancio UE è in pareggio, quello che esce deve entrare, quello che entra nel bilancio UE esce per lo più dal bilancio degli stati

→ *in parte si tratta di una partita di giro, alcuni paesi sono contributori netti, altri sono ricevitori netti*



Riepilogo del finanziamento ⁽¹⁾ del bilancio generale per tipo di risorsa propria e per Stato membro

Stato membro	Risorse proprie tradizionali (RPT)				Risorse proprie basate su IVA e RNL, compresi gli adeguamenti						Totale delle risorse proprie ⁽²⁾
	Contributi netti nel settore dello zucchero (80 %)	Dazi doganali netti (80 %)	Totale delle risorse proprie tradizionali nette (80 %)	Costi di riscossione (20 % delle RPT lordi) (p.m.)	Risorsa propria basata sull'IVA	Risorsa propria basata sull'RNL	Riduzione a favore di: Danimarca, Paesi Bassi e Svezia	Correzione a favore del Regno Unito	Totale «contributi nazionali»	Percentuale del totale «contributi nazionali» (%)	
Francia	p.m.	1 823 600 000	1 823 600 000	455 900 000	3 427 327 200	16 518 582 480	169 899 670	1 344 164 122	21 459 973 472	16,57	23 283 573 472
Croazia	p.m.	41 300 000	41 300 000	10 325 000	82 688 850	358 686 487	3 689 222	29 187 341	474 251 900	0,37	515 551 900
Italia	p.m.	1 998 200 000	1 998 200 000	499 550 000	2 213 768 700	11 933 722 664	122 742 708	971 081 015	15 241 315 087	11,77	17 239 515 087
Cipro	p.m.	27 100 000	27 100 000	6 775 000	32 934 900	142 864 529	1 469 414	11 625 294	188 894 137	0,15	215 994 137
Lettonia	p.m.	47 000 000	47 000 000	11 750 000	38 331 000	213 917 454	2 200 219	17 407 073	271 855 746	0,21	318 855 746
Lituania	p.m.	108 500 000	108 500 000	27 125 000	60 340 800	314 681 173	3 236 611	25 606 504	403 865 088	0,31	512 365 088
Lussemburgo	p.m.	16 800 000	16 800 000	4 200 000	66 411 900	288 080 571	2 963 014	23 441 937	380 897 422	0,29	397 697 422
Ungheria	p.m.	223 900 000	223 900 000	55 975 000	183 783 600	935 556 207	9 622 538	76 128 874	1 205 091 219	0,93	1 428 991 219
Malta	p.m.	14 700 000	14 700 000	3 675 000	19 912 500	86 376 152	888 410	7 028 674	114 205 736	0,09	128 905 736
Paesi Bassi	p.m.	2 758 500 000	2 758 500 000	689 625 000	515 516 250	5 402 019 857	- 726 759 996	75 725 942	5 266 502 053	4,07	8 025 002 053

Il finanziamento del bilancio UE → il contributo dell'Italia

BILANCI

ADOZIONE DEFINITIVA (UE, Euratom) 2020/227

del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020

#nextgenerationEU/PNRR: risorse → una partita di giro?

DECISIONE (UE, Euratom) 2020/2053 DEL CONSIGLIO

del 14 dicembre 2020

relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom

1. L'importo totale delle risorse proprie attribuite all'Unione per coprire gli stanziamenti annuali di pagamento non supera l'1,40 % della somma dell'RNL di tutti gli Stati membri.

Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19

I massimali indicati all'articolo 3, paragrafi 1 e 2, sono incrementati in via temporanea di 0,6 punti percentuali ciascuno al solo scopo di coprire tutte le passività dell'Unione risultanti dalle assunzioni di prestiti di cui all'articolo 5 fino alla cessazione di tali passività e al più tardi entro il 31 dicembre 2058.

Nel giugno 2021 il Consiglio europeo ha deliberato di fissare un tetto del 2 per cento sul PIL europeo per tutte le risorse proprie; 0,6 per cento come incremento temporaneo per ripianare le risorse del programma di ripresa europea

QFP → max 1,4 PIL dei paesi membri

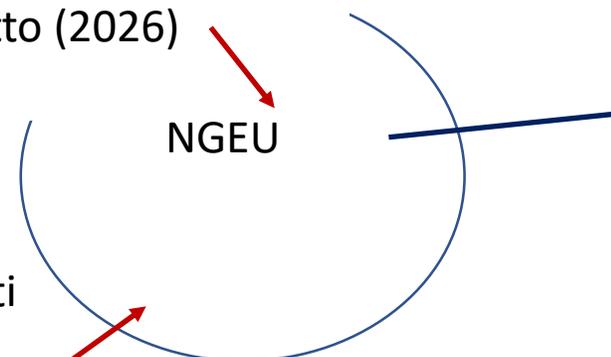
→ esborsi annuali

NGEU → max 0,6 PIL dei paesi membri

→ fino 2058

La Commissione emette obbligazioni a tasso di favore con cui finanzia il progetto: le emissioni cessano entro il periodo di validità del progetto (2026)

Il prestito è rimborsato entro il 2058



A copertura del prestito gli stati erogano un contributo addizionale al bilancio UE non superiore allo 0,6 per cento annuo

Fondi distribuiti agli stati (sussidi e prestiti)

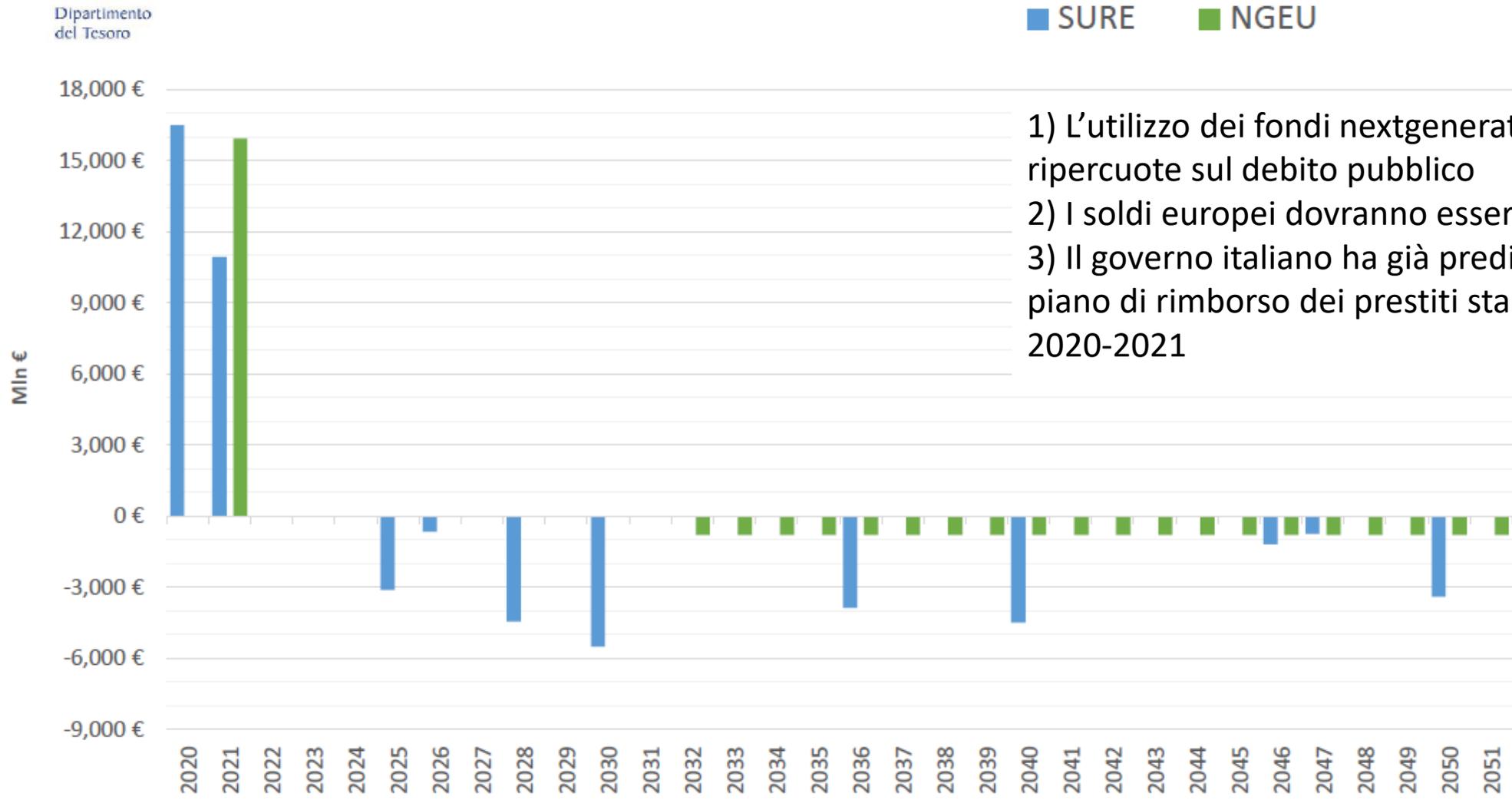
I prestiti aumentano il debito pubblico dei paesi che li utilizzano

Il costo del debito NGEU è inferiore a quello di mercato



Dipartimento del Tesoro

DISBURSEMENTS AND REPAYMENTS OF LOANS FROM EUROPEAN INSTITUTIONS (updated to 31 December 2021)

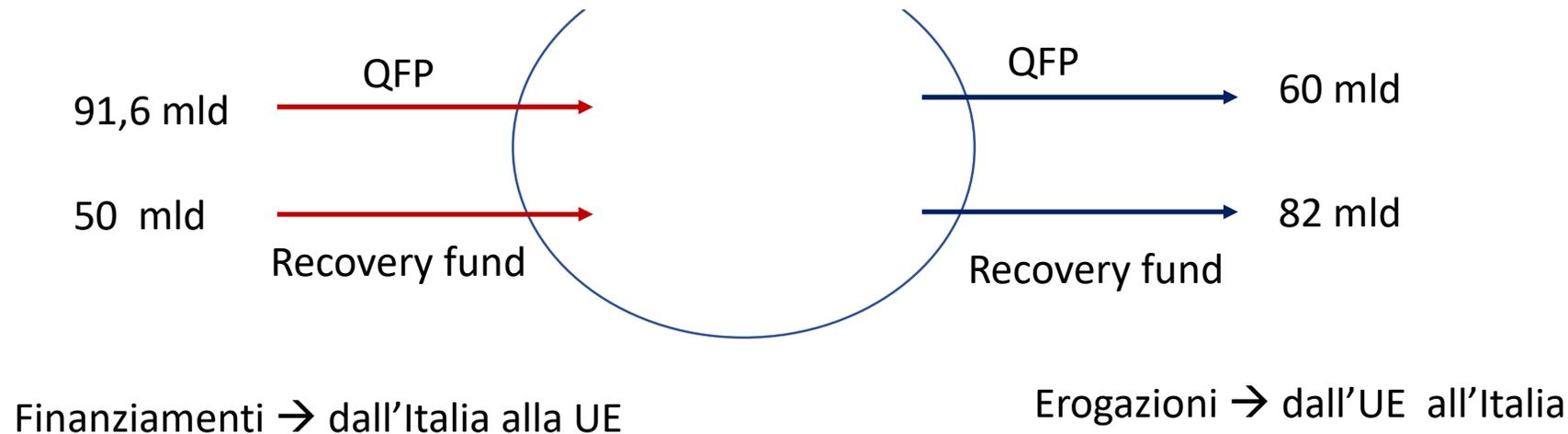


- 1) L'utilizzo dei fondi nextgenerationeu si ripercuote sul debito pubblico
- 2) I soldi europei dovranno essere restituiti
- 3) Il governo italiano ha già predisposto il piano di rimborso dei prestiti stanziati nel 2020-2021



- 1) La Commissione europea stima per l'Italia un contributo complessivo al bilancio di **91,6** miliardi di euro nei sei anni 2021-2027
- 2) La Commissione europea stima che l'Italia riceverà dal bilancio nel 2021-2027 60 miliardi di euro
- 3) Nel periodo 2021-2027 il saldo negativo per l'Italia è previsto pari a 31,6 miliardi
- 4) L'Italia riceve, in sovvenzioni ex Recovery fund, 64 + 18 miliardi
- 5) La componente «sovvenzioni» del Recovery fund viene rimborsata dagli stati con lo stesso meccanismo con cui è finanziato il QFP → per l'Italia si tratta probabilmente di 50 miliardi
- 6) Per la componente prestiti il beneficio è dato dalla differenza tra il tasso d'interesse di mercato e il tasso inferiore sulle emissioni UE
- 7) Quindi...

QFP e Recovery fund: i saldi per l'Italia, 2021-2027



Da dove arrivano i soldi?

La novità più dirompente è che l'intera somma di 750 miliardi di euro verrà raccolta sui mercati con l'emissione di debito comune, garantito in solido da tutti i paesi della Ue.

Per offrire più sicurezze agli investitori, la Commissione deve aumentare il suo margine di manovra: la differenza tra il massimale delle risorse proprie, i contributi versati dai singoli stati Ue, e il massimale dei pagamenti effettuati con il bilancio Ue.

L'incremento è pari allo 0,6% del reddito nazionale lordo della Ue e scadrà al rimborso di tutti i fondi raccolti, al via dopo il 2027 e da chiudersi entro la data del 31 dicembre 2058. I parlamenti di tutti i 27 stati membri dovranno ratificare il via libera all'aumento delle risorse proprie, che comporta un incremento dei contributi da indirizzare a Bruxelles.

Il Sole 24 ore 4/03/2021

1,11 → QFP

0,6 → per rimborso #nextgenerationeu



106 miliardi ogni anno dagli stati UE per rimborsare il programma #nextgenerationeu

Carlo Calenda a Otto e mezzo, la verità sul recovery fund: "170 miliardi all'Italia? Speculazione di stampa.

... nel 2020

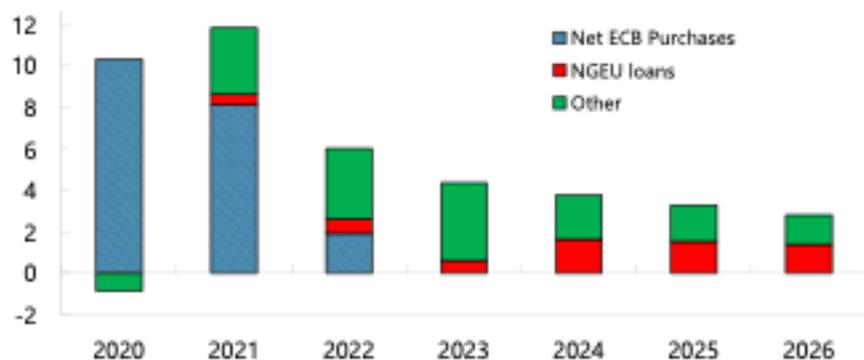
Innanzitutto, "i **170 miliardi** per l'Italia sono una **speculazione di stampa**, perché si parla tra i 153 e i 170". L'ipotesi, dunque, è ottimistica. Seconda questione: "La quota a **fondo perduto di 80 miliardi** viene finanziata da un aumento di contributi che l'Italia pagherà". Proprio come sostengono Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Ma Calenda, ovviamente, si smarca dai due sovranisti di casa nostra: "Il saldo è però positivo, perché tra l'aumento di contributi e quanto prenderemmo la differenza positiva è di **26 miliardi**". Che però non arriveranno subito, ma "verranno dati **in 5 anni**, io credo che inizieranno ad arrivare nel **2021**."

- 1) Le risorse ricevute vanno restituite attraverso le erogazioni che gli stati membri effettuano a favore del bilancio UE
- 2) Il periodo di rimborso del prestito è molto lungo
- 3) Le risorse finanziano investimenti e riforme: quali effetti avranno?

Gli effetti sulla crescita del PNRR in Italia

1) Gli effetti del programma #nextgenerationeu saranno più sensibili a partire dal 2024, in corrispondenza con i previsti maggiori esborsi del programma e dalla prevista contrazione dell'impulso fiscale

Fonti nette di finanziamento della spesa pubblica, 2020-2026
% del PIL



2) Incertezza sulle risorse effettivamente mobilizzate

	Sovvenzioni	
	Governo	Commissione
2021	0,6	0,3
2022	0,9	0,7

La commissione europea ritiene che gli impieghi per sovvenzioni nel 2021 e 2022 siano inferiori a quelli previsti del governo italiano

Divari in parte dovuti agli aggiustamenti della quota di sussidi erogata in base all'andamento del pil nel 2020-2021

- a) L'incertezza sui fondi effettivamente disponibili dipende in parte dalla natura **performance-based** del progetto **Recovery Plan**
- b) I paesi indicano target e milestone associati ad ogni singolo progetto; le successive tranche di finanziamento sono subordinate al loro conseguimento in base ad un insieme di **indicatori di performance** → **rischio di revoca se gli obiettivi non sono raggiunti**
- c) Bilanci **performance-based** sono stati utilizzati dall'UE nel periodo 2014-2020 per i fondi di coesione (357 mld di euro, 1/3 del QFP 2014-2020); la Banca Mondiale ha prodotto un rapporto sull'esperienza di alcuni paesi.
- d) L'evidenza sui bilanci *performance-based* non è incoraggiante
- e) *Progettare il Recovery Plan sulla base di bilanci basati sui risultati non significa né che i bilanci siano effettivamente realizzati con quel criterio, né che la Commissione europea sia in grado o desiderosa di farlo rispettare (non lo ha fatto nel periodo 2014-2020, secondo un rapporto della Corte europea dei conti, tranne in un caso per l'Italia)*
- f) La performance dipende da numerosi soggetti: Commissione europea, autorità nazionali, autorità regionali e locali
- g) L'approvazione delle successive tranche dei finanziamenti è soggetta anche a *condizionalità e decisioni discrezionali di tipo politico* da parte della Commissione europea

3) Una parte dei progetti finanziati (36 %) è già stata avviata e gli effetti sulla crescita sono già scontati nei documenti ufficiali

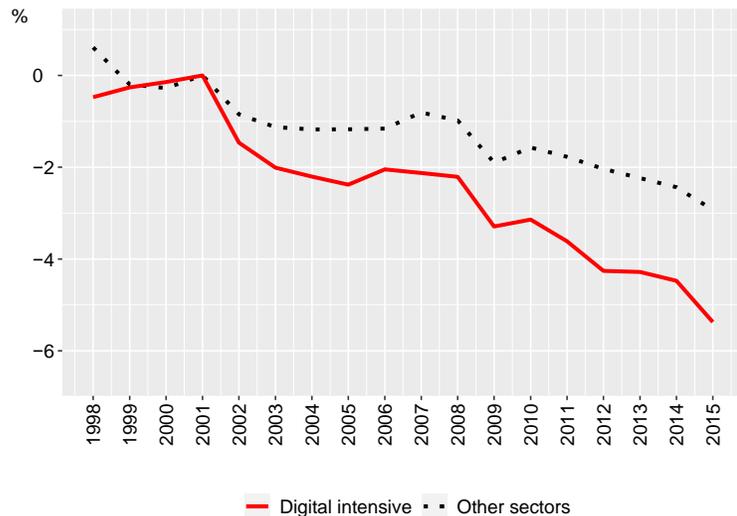
4) Un quarto delle risorse è destinata alla digitalizzazione, i cui effetti sulla crescita restano ambigui e probabilmente modesti

4a) I settori *digital-intensive* sono più dinamici della media (in termini di tassi di creazione, distruzione e riallocazione di posti di lavoro)...

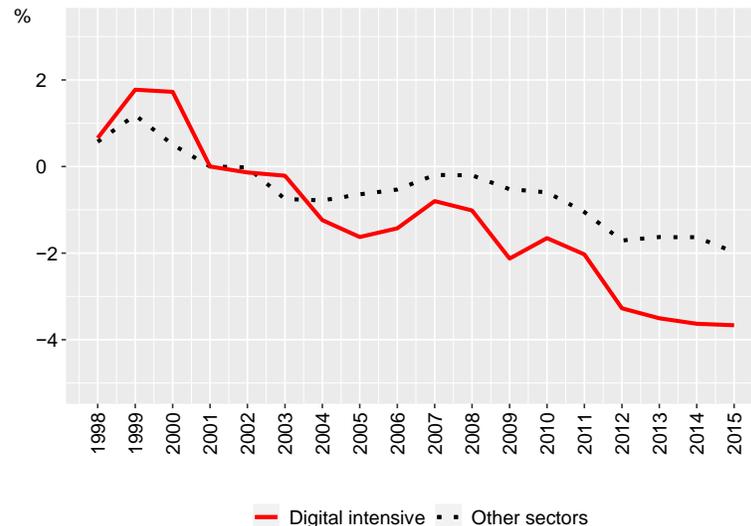
4b) ... ma il dinamismo dei settori digital-intensive è diminuito negli ultimi vent'anni, più rapidamente che negli altri settori, perché contano...

4c) ... la complementarietà tra investimenti ICT e caratteristiche strutturali del contesto industriale...

4c) ... l'insieme dei fattori tecnologici specifici nei settori, le politiche industriali di contesto, le condizioni del credito, la formazione nelle imprese, l'istruzione...



Tassi di ingresso nell'occupazione



Tassi di riallocazione degli occupati

... insomma →
effetti incerti, e
quasi certamente
modesti, della
digitalizzazione
sulla crescita

5) Nextgeneration EU → transizione ecologica → le cifre in gioco e le prospettive

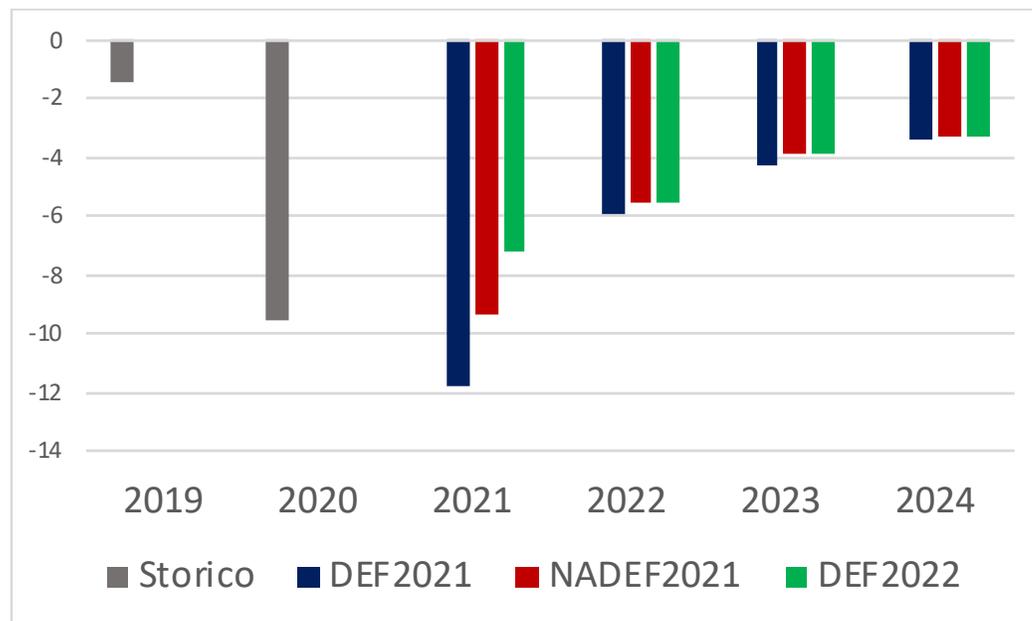
- a) Alla data del 1/2/2022 sono stati approvati 22 PNRR per una allocazione totale di 445 mld euro (60% del totale Recovery Plan). In questa cifra, rientrano 177 mld euro per investimenti collegati al **cambiamento climatico** e alla **transizione verde** (da questa cifra mancano i dati di Polonia, Bulgaria, Svezia, Ungheria e Olanda i cui piani nazionali non sono ancora stati approvati)
- b) La cifra approvata per la transizione ecologica comporta 29,5 miliardi annuali in media; 18,8 miliardi sono destinati all'energia, costruzioni e industria
- c) La Commissione europea ha calcolato che gli investimenti annuali per il cambiamento climatico dovrebbero ammontare a 390 mld euro (245 mld euro al netto dei trasporti)
- d) Le risorse per il clima attivate direttamente dal Recovery Plan rappresentano tra il 7,5 e il 12 per cento del fabbisogno stimato dalla Commissione.
- e) La situazione internazionale – guerra in Ucraina, aumento del prezzo delle materie prime energetiche – rende più urgente la transizione ecologica ma i suoi effetti nel breve medio termine sono incerti

Will the Ukraine war derail the green energy transition? *Financial Times*, 8 marzo 2022

... insomma → la transizione ecologica in Europa richiede molte più risorse di quelle mobilitate dai PNRR e l'attuale situazione geopolitica costituisce un fattore di rischio...

6) L'erogazione delle successive tranches di finanziamenti è soggetta a condizioni, in particolare al rispetto dei criteri di sostenibilità del bilancio pubblico

7) La Commissione incoraggia il governo italiano a perseguire politiche fiscali «prudenti»



I documenti di politica economica programmano una significativa riduzione dell'impulso fiscale

8) Una frazione elevata delle spese PNRR è affidata alle amministrazioni locali → in Italia il 53 per cento degli investimenti pubblici è effettuato dalle amministrazioni locali (46%) e regionali (7%)

→ problemi di coordinamento stato/regioni, capacità di programmazione e di spesa

→ corruzione, rischio di infiltrazioni mafiose

9) L'aumento dei prezzi in corso rischia di compromettere la realizzazione degli investimenti (appalti non più convenienti)

 **IL MATTINO** Rassegna del: 22/09/21
Dir. Resp.: Federico Monga Edizione del: 22/09/21
Tiratura: 31.508 Diffusione: 26.219 Lettori: 524.000 Estratto da pag.: 7
Foglio: 1/3

Sezione: INTERVISTE

 **Intervista Giuseppe Busia (Anac)**

«Una maxi banca dati per scoprire i corrotti»

► Il presidente dell'Autorità: sul Pnrr giusto allarme di Draghi e Lamorgese ► «Controlli incrociati sulle imprese usando le informazioni di tutti gli enti»

 **ANAC** AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

edizione: INTERVISTE

Il Messaggero

Dir. Resp.: Massimo Martinelli

Tiratura: 88.841 Diffusione: 75.200 Lettori: 974.000

Rassegna del: 03/03/22

Edizione del: 03/03/22

Estratto da pag.: 41

Foglio: 1/3

L'INTERVISTA

**GIUSEPPE
BUSIA**

«Gli appalti in pericolo rivedere subito i prezzi o avremo gare deserte»

Gli effetti del nextgenerationEU sull'occupazione e sulla crescita: le stime della Commissione europea

	Variazione dell'occupazione		C
	A	B	
Austria	0,32	5,19	6,2
Belgio	0,34	4,97	6,8
Danimarca	0,28	6,70	4,2
Francia	0,58	5,19	11,2
Germania	0,32	6,03	5,3
Grecia	1,62	8,97	18,1
Italia	1,08	0,56	192,5
Spagna	1,29	13,18	9,8
Slovenia	0,61	8,28	7,4
Portogallo	1,03	9,89	10,4
Irlanda	0,27	16,51	1,7
Lituania	0,65	6,34	10,3
Lettonia	0,77	3,77	20,4
Estonia	0,60	7,09	8,5
Finlandia	0,31	3,38	9,3
Slovacchia	0,78	10,22	7,6
Rep. Ceca	0,33	9,26	3,6
			6,8

Effetti sull'occupazione generalmente modesti alla luce dell'esperienza pregressa delle economie europee, con l'eccezione dell'Italia. L'aumento complessivo dell'occupazione in Italia previsto per il 2021-2016 per effetto del NGEU è pari a 1,08 punti percentuali dell'occupazione del 2018.

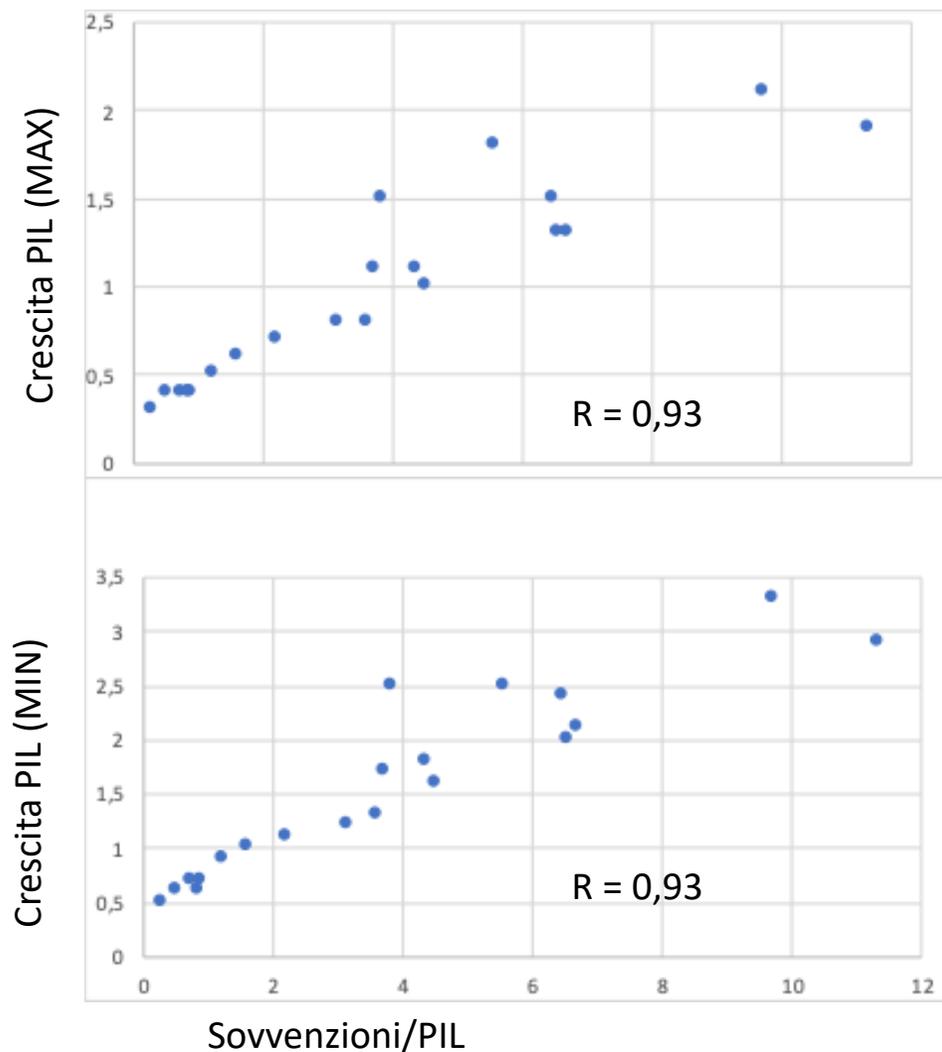
A: [occupazione aggiuntiva ex PNRR/occupazione 2018 \(%\)](#)

B: Aumento % occupazione 2013-2018 (Ocse, Banca mondiale)

C: A/B % (media ponderata)

Gli effetti del nextgenerationEU sull'occupazione e sulla crescita: le stime della Commissione europea

	Previsione crescita PIL (1)		Sovvenzioni (2)
	MIN	MAX	
Austria	0,4	0,7	0,9
Belgio	0,5	0,9	1,2
Danimarca	0,4	0,6	0,5
Francia	0,6	1	1,6
Germania	0,4	0,7	0,7
Grecia	2,1	3,3	9,7
Italia	1,5	2,5	3,8
Spagna	1,8	2,5	5,6
Slovenia	1,1	1,7	3,7
Portogallo	1,5	2,4	6,5
Irlanda	0,3	0,5	0,3
Lituania	1	1,6	4,5
Lettonia	1,3	2	6,5
Estonia	0,8	1,3	3,6
Finlandia	0,4	0,6	0,9
Slovacchia	1,3	2,1	6,7
Rep. Ceca	0,8	1,2	3,1
Croazia	1,9	2,9	11,3
Malta	0,7	1,1	2,2
Cipro	1,1	1,8	4,3
Media	1	1,6	3,9



1: [Crescita del Pil \(%\) al 2026](#)

2) Sovvenzioni in % del Pil

Impatto di NGEU sulla crescita (scostamento % rispetto allo scenario senza NGEU)							
		UE	ITALIA	UE	ITALIA		
		2022	2022	2024	2024	2025	2026
Commissione europea	Effetto NGEU (2021)	0,7/1,2		1/1,4			
Fondo monetario internazionale							
CEPR (agosto 2021)				1,5			
Banca d'Italia					2,5		3,5
Governo italiano (PNRR)			0,9/1,2				2,9/3,6
Commissione europea						1,4/2,3	
Previsioni di crescita (punti di PIL)							
	Data della previsione	2022					
Governo italiano (programmatico)	DEF 2021 aprile 2021	4,8	←				
Governo italiano (programmatico)	NADEF 2021 settembre 2021	4,7			- 50 mld euro		
Governo italiano (programmatico)	DEF 2022 aprile 2022	2,4	←				
Istat	mar-22	2,3					
Confindustria	Primavera 2022	1,9					
Fondo monetario internazionale	ott-21	4,2					
Fondo monetario internazionale	gen-22	3,8					
Fondo monetario internazionale	apr-22	2,3					
OCSE	set-21	4,1					

PNRR: INVESTIMENTI E RIFORME

«I Piani nazionali di ripresa e resilienza sono innanzitutto piani di riforme» [\(PNRR, aprile 2021, parte 2\)](#)

Il programma attribuisce un ruolo centrale alle riforme: secondo la Banca d'Italia metà della crescita verrà dalle riforme. Il governo, in un'ottica neoliberalista, non attribuisce una grande importanza all'effetto «moltiplicatore» delle spese, ma punta ad incentivare la crescita liberando soprattutto l'iniziativa privata con riforme orientate a

- 1) Semplificare le normative
- 2) Liberalizzazioni e concorrenza
- 3) Adattare la PA alle esigenze delle imprese
- 4) Scuola, ricerca, impresa
- 5) Favorire il consolidamento fiscale

**Recovery Plan,
Franco: "Effetti solo
con riforme
strutturali. Pnrr a
Bruxelles entro
questa settimana"**

28 aprile 2021

... Ma gli effetti delle riforme sulla crescita sono incerti, di solito rinviati al «lungo periodo» e quasi certamente modesti...